INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ricevuto agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina: Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non firma

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (a parte) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

La responsabilità del Re e la irresponsabilità dei ministri

Non vogliamo scandalizzare nessun monarchico; non vogliamo nemmeno fare alcuna difesa della nostra condotta, perchè crediamo inutile difenderci di colpe che non abbiamo e che nessuno mai potè o può attribuirci seriamente, a meno che non sia in mala fede. Vogliamo solamente porre alcune considerazioni sotto gli occhi dei nostri lettori; esse ci sono ispirate da lettere benevole e malevole, a promiscuità, che in questi giorni abbiamo ricevute più frequenti e contraddicenti che mai.

Non vorremmo fare nessuna dichiarazione di fede, se il farlo non ci fosse imposto come necessaria premessa di quello che stiamo per dire. Siamo monarchici convinti perchè siamo convinti che la Monarchia costituzionale è il palladio più sicuro della libertà, della indipendenza e della unità italiana, e crediamo che nessun'altra forma di Governo corrisponda meglio al sentimento nazionale e possa meglio soddisfare ai supremi interessi morali e materiali del nostro Paese, che poniamo in cima ai nostri affetti, al disopra di tutto e di tutti.

In questa fede salda alle nostre istituzioni e in questa nostra convinzione sincera e profonda attingiamo oggi il coraggio e la forza di durare questa lotta affaticante di tutti i giorni e di percorrere la via spinosa e difficile che abbiamo intrapresa con entusiasmo, senza secondi fini, curanti più dell'altrui che del nostro interesse.

Non appartenemmo mai, nè apparteniamo a nessuna Società segreta, nè a Massoneria di sorta. Rispettiamo quello che ci hanno preceduto e veneriamo gli uomini che vi hanno appartenuto in tempi in cui non v'erano altri mezzi di tener desto e di estendere il fuoco sacro del patriottismo, e l'appartenervi efficacemente costava pericolo di vita. Ma una volta raggiunto lo scopo che esso si prefiggevano, e conquistata la più completa libertà che nessuna repubblica ci può guarentir maggiore, siamo convinti che le Società segrete debbano aver finito il loro tempo. I principii liberali si possono professare dovunque e da chiunque, e la beneficenza e carità fraterna è dovere di tutti verso tutti; l'esercizio segreto di diritti o di obblighi che son comuni a tutti e debbono essere di tutti, o forse noi erriamo, o ci pare non possa produrre altro se non che degenerare in consorteria, in camorra e in cointeressenze affariste dannose alla giustizia ed all'eguaglianza.

Se è ancora d'uopo l'affermarlo, a questi principii, che sono la guida e l'ideale nostro, accoppiamo un amore grandissimo e profondo per la libertà, di cui vogliamo l'applicazione e lo svolgimento più estesi in ogni atto della vita pubblica, e colla libertà cerchiamo lo sviluppo illimitato del progresso.

Siamo chiari?

Orbene, quando con questo programma e con queste convinzioni che si manifestano ogni giorno nelle nostre parole e nei nostri atti, ci sentiamo appuntare, talvolta anche in buona fede, che noi parliamo per ispirazioni segrete e tenebrose, od operiamo a beneficio dei demolitori e degli oppositori delle presenti istituzioni, noi ci sentiamo già irritati e sdegnati per l'enorme equivoco o per lo sbaglio grossolano in cui cadono i nostri censori, ma ci sentiamo umiliati e quasi impauriti che sia così guasto il criterio e così fuorviato il giudizio della gente anche più colta.

E veniamo ad esempi pratici e quotidiani. Si è riuscito a far credere a molti, a troppi, ad es., che l'on. Depretis è l'uomo indispensabile perchè è il più saldo e più sicuro difensore della Monarchia. Di lui si dimentica tutto il passato; il vantaggio di lui si dimenticano perfino certi aneddoti e certe cointelligenze con uomini i più rivoluzionari di altri tempi; e mentre agli avversari del Depretis si rimprovera e si ricorda ogni mezzo trascorso di gioventù, e quando non se n'ha da ricordare, se ne inventano di sana pianta, pel Depretis invece tutto è messo in tacere. E sia pure, noi non domandiamo di meglio; crediamo all'assoluta conversione di lui; pensiamo che nemmeno più un filo della sua barba pecchi, in buona fede, di eterodossia monarchica. Ma, buon Dio, perchè tanta grazia a lui, e tanta ingiustizia per gli altri?

Senonchè anche il più ortodosso monarchico può commettere errori, e fatalmente i neofiti, i fanatici e i troppo zelanti sono quelli che compromettono le migliori cause. Sarà eccesso di zelo, sarà bigottismo o fanatismo per la Corona, sarà convinzione sincera nella infallibilità monarchica, il vero è che Depretis, se non rende i peggiori, non rende certo i migliori servigi alla causa monarchica, che noi crediamo egli intenda in buona fede di servire.

Per la stabilità del principio monarchico, si è pensato di togliere la Corona da tutte le influenze partigiane accettando e ponendo come indiscutibile il principio della irresponsabilità sovrana negli atti del Governo parlamentare. Ebbene, proprio il Depretis, certamente colle migliori intenzioni, è riuscito in ciò ai peggiori risultati, ci ha reso quasi responsabile la Corona e irresponsabili parecchi dei suoi ministri di fronte alla Camera.

Lasciamo stare tutta la dolorosa storia dell'ultima crisi di febbraio: l'opinione pubblica più moderata ha giudicato severamente come si sia osato con troppo pericolo scoperta la sovranità monarchica. Ma la conclusione di quella crisi, come apparve poi e appare oggi più che mai, sotto questo rispetto fu più dannosa ancora.

Quando il Depretis vide impossibile rimpastare il suo Ministero e credette doversi ripresentare cogli antichi ministri che già avea designati, scartati e licenziati, allora, poichè alcuni di questi ministri, offesi della sua condotta e ispirandosi ad un sentimento di dignità personale, rifiutavano di riprendere i portafogli, egli si rivolse al Re e per mezzo del Re li fece invitare a ripresentarsi al Parlamento.

Tutti ricordano le riluttanze del Robilant, vinte solo da altissime influenze; si ricordano anche le chiamate degli onorevoli Ricotti, Genala, Coppino ed altri al Quirinale prima della riapertura della Camera e dopo fallita ogni altra combinazione ministeriale. Il vero è che questi quattro ministri apparvero al banco ministeriale quattro ministri - comandati; - e l'uno non si peritava di dirlo apertamente ad amici ed avversari; l'altro, sollecitato e provocato a rispondere e parlare alla Camera, ricusò pure di alzarsi, non credendosi più autorizzato a farlo; il terzo si rifiutava persino ad entrare nell'aula per votare, e così via via.

Or bene, domandiamo noi: quando quattro e cinque ministri si dichiarano o colle parole o coi fatti « comandati al portafoglio » da altissime influenze, forsechè non mancano gravemente ai principii costituzionali? e quando il Depretis, a corto di sostituti, li fa realmente « comandare » al posto di ministro, forsechè non scopre pericolosamente la Corona? Perocchè niun dubbio che la responsabilità degli atti di un ministro « comandato » non è già di questi che eseguisce un comando, ma è di chi quel comando gli dà.

Mai adunque come oggi e con i sistemi accennati fu instaurata più apertamente la responsabilità della Corona colla irresponsabilità dei ministri, proprio tutto al rovescio dei retti principii costituzionali. E se questo è difendere nobilmente ed efficacemente la monarchia e non è piuttosto comprometterla con interventi deplorati, noi lasciamo ad altri il giudicare.

Vero è bene che noi non possiamo comprendere intera la formula vista d'un re che regna e non governa; e quando a sovrano abbiamo un re Umberto così affettuosamente interessato e preoccupato del bene de' suoi italiani, non è lecito respingere la grandissima influenza suprema dell'opera sua. Ma finchè oltre la infallibilità religiosa del Papa non è ancora proclamata la infallibilità personale dei regnanti, dove pure restare indiscusso il principio della responsabilità dei ministri.

I quali, chiamati appunto Consiglieri della Corona, debbono alle volte correggere ed impedire gli atti personali di questa, quando non siano perfettamente concordi con l'opinione loro, dacchè soli sono chiamati a difenderla e coprirla in tutto, nè la Corona può o deve mai comparire in prima linea a rispondere di nessun atto di Governo.

A questa dottrina correttissima si sono ispirati sempre i migliori nostri statisti; nè i Cavour, i D'Azeglio, i Lanza, i Rattazzi, i Ponza di San Martino hanno mai indietreggiato di esporre francamente le loro idee e praticare i loro principii anche quando il farlo costava loro di opporsi a un re Vittorio Emanuele II, e di rassegnare il mandato onorevole di servire il Re e la patria come ministri. E quelli erano veramente monarchici ed hanno fondata la larga e salda base la Costituzione italiana.

I ministri attuali ci pare che pecchino di bigottismo o di fanatismo; obbediscono ciecamente, non consigliano autorevolmente; e il Depretis, nonchè servire al Re, accenna invece a servirsi della « altissime influenze. » A questo modo noi siamo convinti che ne fanno il danno; per questo noi lo combattiamo, memori dei nobilissimi esempi che abbiamo citati, ammaestrati dalla storia e dalle dottrine costituzionali più corrette.

Il telegrafo di Massaua.

Roma, 23 marzo.

(P.) — Secondo il contratto stipulato fra il Governo e la Ditta Pirelli di Milano, il cavo telegrafico che congiunge Massaua con Perim e di lì col cavo inglese dovrà essere collocato entro aprile; ma si nutre speranza che lo sarà prima della fine del detto mese o probabilmente col 15 p. v.

La collocazione di un mezzo di diretta comunicazione fra l'Italia e i nostri possedimenti africani sarà certamente un notevole beneficio per gli interessi nostri, e così ci si fosse provveduto prima. Tuttavia se col cavo telegrafico Massaua-Perim-Aden noi avremo il modo di parlare telegraficamente colla nostra colonia del Mar Rosso, la spesa per la trasmissione telegrafica continuerà, per ora almeno, ad essere la stessa d'adesso, ossia di lire 4 per parola. E ciò nonostante che il Governo italiano si sia assunto l'incarico di trasmettere gratuitamente i dispacci destinati da o per Massaua lungo il proprio cavo. Ma la spesa di lire 4 rappresenta la tariffa che esige la Compagnia inglese per la trasmissione lungo la propria linea. Si sono fatti uffici presso quella Compagnia onde indurla a diminuire la tariffa in cambio di alti servigi che avrebbe prestati la nostra Amministrazione ed anche in vista del maggior numero d'affari che d'or innanzi frutterà il telegrafo del Mar Rosso; ma la Compagnia ha dichiarato di non poter recedere dai prezzi stabiliti, avuto le gravi spese che deve subire pei frequenti guasti dei suoi cavi. Il Mar Rosso, secondo la statistiche telegrafiche, sarebbe dei più cortesi.

Contemporaneamente al cavo Massaua-Perim verrà collocato il cavo che unisce Massaua ad Assab. È stato stabilito che i dispacci da trasmettersi lungo questo cavo saranno considerati come telegrammi ordinari del territorio italiano, e quindi la tariffa sarà quella ordinaria dell'interno del Regno.

Come sapete, assieme agli agenti della Ditta Pirelli sono andati a Massaua e ad Assab alcuni impiegati dell'Amministrazione dei nostri telegrafi. Ma essi rimarranno in Africa solo per sistemare l'avviamento del servizio. A Massaua il servizio verrà poi affidato a personale dipendente dall'Amministrazione militare. Solo ad Assab sarà stanziato un impiegato borghese, che per la poca entità del servizio sarà incaricato contemporaneamente della gestione telegrafica e della postale.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L.	17,092 —
Angiolina Fontana Capello	»	5 —
Elizabeth Gilman	»	10 —
Domenico Ghignone	»	2 —
N. N.	»	5 —
J. Hohn, Persona Argentina	»	5 —
O. R.	»	5 —
N. N.	»	10 —
Raccolto in una cena d'amici in Barbania Canavese	»	20 —
Le alunne del 4° anno dell'Istituto industriale e professionale femminile	»	4 —
Raccolte in Buttigliera Alta per iniziativa del Consiglio comunale e per opera della benemerita Commissione composta dei signori Buglione di Monale nav. Gaetano, Falcombello Francesco, Valetti Andrea e Aschieri Giuseppe	»	182 85
Raccolte in Avigliana per iniziativa del Municipio: Municipio, L. 100 — Privati, 145 50 — Società operaia, 15 — Impiegati e personale della Fabbrica dinamite, 149 50 (avendo la Società anonima dinamite Nobel già spedite direttamente 900 lire)	»	410 —
L'Alpina, Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Sordevolo (altra offerta ricevuta per le famiglie delle vittime di Dogali sarà pubblicata in apposito elenco)	»	83 25
Veloce-Club Torinese (vediamo con vivo piacere che questo fiorente Circolo non dimentica ne' suoi divertimenti i colpiti dalla sventura e che sa così santamente applicare la massima: *Miscere utile dulci*)	»	800 —
Sottoscrizione iniziata dal Circolo Ricreativo letterario di Poirino: Romana, L. 5 — Collino, 5 — Il cassiere, 5 — E. Barberis, 5 — M. Barberis, 2 — Marino, 5 — Adolino, 5 — Fabaro, 5 — Elia, 1 — Pentrea, 5 — A. L., 2 — M. C. 5 — Oddenino, 5 — Garigliano, 5 — Zoppi, 2 — Hefti, 5 — N. Oddenino, 5 — S. A., 5 — Dussano, 5 — Oddenino G., 5 — Don Pelazza, 10 — Bosco, 2 — B. B., 2 — Pipino, 5 — Mosso, 2 — Barzio, 5 — Carasso, 5 — Barberis, 3	»	121 —
Totale L.		18,294 70

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 23, *ore* 8,25 *pom.* (Nostro part.). — Assicurano che finora alla Consulta non si ricevette alcuna nuova comunicazione da Massaua, da parte del generale Genè, circa la consegna dei capi assortini a Ras-Alula.

Il generale Genè non avrebbe finora risposto neppure al dispaccio del ministro Robilant, comunicato al pubblico, che porta la data di nove giorni fa e che conteneva disapprovazioni per la cessione dei fucili, e annunziava a Genè il suo richiamo.

Questo silenzio diventa ogner più inesplicabile.

— Si annuncia che il conte Salimbeni ed il maggiore Piano, col figlio, si imbarcheranno quanto prima per far ritorno in Italia.

— Si conferma la notizia corsa che alcuni ministri intendano veramente di presentare le loro dimissioni.

L'agitazione che si nota nel Ministero, l'umore dei ministri, il linguaggio dei giornali ministeriali, tutto indica che una nuova crisi si sta preparando.

— Il *Corriere di Roma* annuncia che il generale Saletta si trova di questi giorni a Torino.

Egli è atteso a Roma per domenica ventura.

Il Ministero lo avrebbe incaricato di scegliere (?) un colonnello di sua fiducia da nominare quale comandante in 2° per le truppe d'Africa.

Lo stesso *Corriere* assicura che venne firmato il decreto col quale viene **richiamata sotto le armi la classe 1864 di prima categoria.**

Fra i richiamati non vi sarebbero però i soldati che appartennero già ai battaglioni d'Africa.

I richiamati dovrebbero presentarsi ai Distretti militari pel giorno 15 aprile p. v.

Con questo nuovo contingente sotto le armi le forze africane, senza troppo disturbo dei quadri, potrebbero essere portate da dodici a quindicimila uomini.

NOTA. — Questa notizia, della quale lasciamo la responsabilità al giornale che la dà, ci reca non poca sorpresa.

I nostri lettori sanno che all'ordine del giorno della Camera sta un disegno di legge presentato dal ministro della guerra d'accordo col collega Magliani, che riguarda appunto il *richiamo sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1864 con obbligo di servizio per due anni sotto le armi.*

Questo progetto, che implicherebbe il richiamo di 17,000 uomini circa, colla spesa di L. 4,600,000, fu da noi pubblicato pochi giorni or sono.

Esso è stato già discusso negli Uffici, in taluno dei quali suscitò vive opposizioni, giudicandosi inopportuna questa nuova gravissima spesa per mandare nuove forze in Africa prima che il Governo e la Camera abbiano manifestato le loro intenzioni e il loro programma avvenire circa la vicenda africana.

Ora parrebbe, se vera è la notizia, che ad una non sicura approvazione della Camera sia stato sottratto il progetto, e in via d'urgenza lo si sia fatto approvare per decreto reale. Così al controllo del Parlamento verrebbe tolta anche questa grave spesa, ed il Ministero continuerebbe, con questo nuovo arbitrio, nella via delle incostituzionalità e delle irregolarità, sulla quale da un pezzo si è messo.

Nel migliore dei casi, ad ogni modo, si verrebbe a portare innanzi al Parlamento un fatto compiuto e una grave decisione su cui il potere legislativo non avrebbe più che da mettere la sabbia.

ROMA, 23, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* rispondendo al *Popolo Romano* circa l'interpretazione dei dispacci riguardanti la consegna degli assortini, dice che l'interpretazione di quei telegrammi non può esser dubbia, giacchè anche i telegrammi pervenuti alla *Gazzetta Piemontese* recavano che i capi assortini furono veramente consegnati a Ras-Alula, che li decapitò.

La *Tribuna* domanda se può essere possibile che il Ministero non abbia ricevuto ancora spiegazioni da Genè.

In uno degli ultimi Consigli dei ministri si era deciso di inviare altri 4000 uomini a Massaua, ma poi si stabilì di mandarne solo 2000.

La *Tribuna* raccoglie le seguenti notizie circa i mille fucili mandati a Ras-Alula:

« Monsignor Massaia, ritornando dall'Etiopia e parlando di quei popoli, disse che abbisognavano di fucili.

« Un certo Vogt, armaiuolo svizzero che apparteneva un tempo alla legione zuavi d'Antibo, a scopo di speculazione, comperò tutti i fucili esistenti nei magazzini del Vaticano.

« Egli li potè avere a bassissimo prezzo.

« Mediante un interprete fece offrire questi fucili al negus.

« Il negus infatti li accettò.

« I fucili vennero mandati a Marsiglia e chiusi in casse per evitare la sorveglianza della Polizia.

« Essi erano 9800; però, in seguito a vicende politiche, non ne furono mandati in Africa che 1500. »

— La situazione ministeriale è sempre più precaria.

Continua su larga scala lo sgretolamento della Maggioranza.

Ormai è rarissimo trovare qualche ministeriale che dichiari di votare ancora pel Ministero.

Gli amici di Depretis lo spingono perchè tenti qualunque mezzo per rimpastare il Ministero.

Essi accetterebbero magari che Depretis abbandonasse tutti gli attuali ministri purchè egli rimanesse al potere.

Sarebbero anche disposti ad accettare Depretis unito agli on. Crispi e Zanardelli.

Però tutti questi rimpasti sono ipotetici.

— L'Estrema Sinistra è convocata pel 28 corr. mese alle ore 4 pom.

In questo partito sono assai divisi i pareri circa la situazione politica.

Bovio, Ferraris e Fortis accettano la politica coloniale, purchè si faccia con criteri diversi da quelli attuali.

Parelli, Costa, Bosetti e Badaloni combattono qualunque azione coloniale militare.

Alcuni propongono che si scriva a Bianchari affinchè inviti il Governo a riconvocare subito il Parlamento.

Altri preferirebbero invece che si facesse un appello diretto al Paese.

La *Riforma*, commentando il voto della Camera francese che respinse il dazio sul granturco, dice che di questo risultato dobbiamo essere grati al Rouvier, il quale si oppose energicamente all'imposizione di questo dazio.

Il medesimo giornale spera che il Rouvier riesca pure a far respingere anche l'aumento del dazio sul bestiame.

Se non si evitasse tale aumento, noi ravviseremmo nella Francia una pessima disposizione a nostro riguardo.

Sarebbe quindi impossibile concludere un nuovo trattato commerciale colla Francia.

— Il *Bollettino Militare* di questa settimana uscirà domenica. Esso conterrà il collocamento a riposo di diversi colonnelli, e varie promozioni di tenenti-colonnelli e di maggiori a grado superiore.

Verranno nominati 120 capitani delle diverse armi.

Fu sospesa la promozione dei sottotenenti, finchè non sia conosciuto l'esito degli esami della Scuola normale di Parma.

Un decreto del 10 marzo stabilisce che entro il corrente anno vengano chiamati sotto le armi per l'istruzione di 15 giorni i militari di terza categoria appartenenti alle classi del 1865-66, inscritti nei ruoli dei Comuni indicati dal *Giornale Militare Ufficiale*, nella sua dodicesima dispensa.

Le chiamate sotto le armi si effettueranno in tre periodi dal 2 maggio al 6 giugno.

ROMA, 23, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — Assicurano alla *Tribuna* che alla riapertura del Parlamento l'on. Torlonia, prosindaco di Roma, presenterà le sue dimissioni da deputato.

— Il ministro Magliani è partito per Salerno per presiedere allo scrutinio di quel Consiglio provinciale.

— Sul nuovo incrociatore *Dogali*, che giungerà fra breve dall'Inghilterra, prenderanno imbarco il capitano Delnea, che fungerà da comandante, i tenenti Capasso, Giuliano e Corsi ed il sottotenente Tozzoni.

— L'*Esercito* pubblica una lettera del capitano Michelini.

In detta lettera si confermano le narrazioni già pubblicate sul fatto di Dogali.

Egli conferma che gl'italiani furono traditi da spie.

Il fuoco incominciò ad 800 metri di distanza.

I soldati durante il combattimento gridavano: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Il capitano Michelini dice che Ras-Alula possiede il suo berretto da capitano perduto durante la mischia.

ROMA, 24, *ore* 3 *ant.* (Nostro part.). — Ieri si tenne Consiglio di ministri.

La seduta fu lunghissima e, dicesi, anche assai agitata.

I giornali ufficiosi dicono che tutti i ministri avrebbero messo i loro portafogli a disposizione di Depretis per agevolargli i modi di procedere ad un nuovo rimpasto ministeriale.

Intanto, nel mondo ministeriale si fa correre la voce che Depretis possa, abbandonando tutti i colleghi d'oggi, ritornare in grembo alla Sinistra, formando un Gabinetto coi principali uomini dell'Opposizione.

Questa notizia, per quanto la si voglia dare apparenza di verità e per quanto vi si insista sopra, non cessa di essere assurda.

Si dice di trattative corse tra Depretis e i capi di Sinistra. Ora basta opporre che nessuno di questi ultimi si trovava a Roma; il Crispi era nelle provincie meridionali, Cairoli nell'Alta Italia, lo Zanardelli lasciava Roma per Brescia.

Tutto questo armeggio, questo propalarsi di voci, queste vecchie e conosciute manovre, non ingannano più alcuno.

Si sa invero da tutti che sono fatte allo scopo di tacitare la pubblica opinione, la quale ad alta voce reclama che questo Ministero, sfinito, impotente, se ne vada.

Depretis è irritatissimo perchè tenta invano di disgregare l'on. Crispi dall'Opposizione, attirandolo nel suo Gabinetto.

Evidentemente voleva ripetere col Crispi il giuoco fatto nell'ultima crisi coll'on. Branca, che alla fine rimase piantato in asso; ma questa volta il giuoco non è riuscito.

Le franche dichiarazioni dell'on. Crispi hanno sventata l'astuzioia depretisina.

Va pure smentita assolutamente la notizia data dall'*Italie* che l'on. Cairoli abbia dichiarato di voler entrare nel nuovo Gabinett., nell'eventualità che esso dovesse essere di Sinistra pura, allegando la sua qualità di capo dell'Opposizione.

Questa è una calunnia al patriottismo dell'on. Cairoli o una insinuazione puerile.

L'on. Cairoli si mostrò sempre le mille miglia lontano da questa idea, e nelle recenti riunioni della Sinistra, come si ricorda, tenne un contegno riservatissimo e correttissimo a questo riguardo.

Ebbe anzi replicatamente ed esplicitamente a dichiarare che poneva la sua persona fuori d'ogni questione, pur di favorire gl'interessi del partito e del Paese.

Intanto, di fronte alle decisioni nette, risolute della Sinistra di non voler compartecipazione alcuna di governo col Depretis, questi si trova più che mai intrigliato.

Gli amici lo spingono perchè faccia il rimpasto del Gabinetto, la Maggioranza, già così esile, gli sfugge, la Sinistra lo ripudia. Che risolverà? Questo crediamo non sappia forse neppur lui. Sono quindi ipotetiche tutte le previsioni.

— L'on. Crispi ha fatto ritorno a Roma.

ROMA, 24, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.) — Si assicura che il maggior-generale Saletta, testè nominato comandante superiore delle forze di terra e di mare in Africa, abbia espresso parere contrario a una pronta azione nelle attuali circostanze.

Si fanno vivi commenti sui telegrammi ricevuti dal *Times*, i quali confermano la notizia data dai giornali italiani della consegna degli assortini a Ras-Alula.

NOTA. — Nel *Times* del 23 marzo leggiamo solo questo telegramma, confermato da altro di pari data al *Daily News*:

« Suakim, 21 marzo.

« Notizie da Massaua, in data di ieri, riferiscono che Ras-Alula ritenne seco il maggiore (sic) Sarelroux, perchè gli servisse di medico.

« Si dice che gli Assortini, al loro arrivo nel campo abissino, siano stati posti in libertà. (Ma dunque furono trasclnati fin là nel campo nemico perchè, proiciti dagli italiani, potessero cader nelle mani degli Abissini?)

« Tutte le comunicazioni fra Massaua e l'interno del paese sono interrotte. »

Cadono adunque, in seguito a queste informazioni dell'autorevole giornale inglese, le officiose smentite del *Popolo Romano*.

NAPOLI, 23, *ore* 5 *pom.* (Nostro part.). — Col piroscafo *Polcevera*, giunto poc'anzi in questo porto, sono rimpatriati tutti i riparti di bersaglieri, fanteria e carabinieri andati sotto le armi nel 1884.

A bordo della stessa nave si trovano pure dieci feriti; lo stato di uno fra essi è grave.

Gli abiti generalmente sudici e gli elmetti guasti delle truppe dimostrano lo stato d'abbandono in cui esse vengono lasciate.

La popolazione faceva ala al passaggio dei carri d'ambulanza, salutando silenziosa i feriti.

PALERMO, 23, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, nel cortile del Distretto militare, è stato degradato il sergente Ernesto Falangola, condannato ai lavori forzati a vita per avere ucciso, tempo fa, un furiere.

Erano presenti alla degradazione le rappresentanze delle diverse milizie formanti la guarnigione di Palermo.

TERNI, 24, *ore* 9.10 *ant.* (Nostro part.). — Ieri ha rimpatriato il nostro concittadino Panacci, soldato delle truppe d'Africa, reduce or ora da Napoli. Egli è uno dei gloriosi feriti di Dogali. Gli è stata fatta una imponente dimostrazione popolare, a cui presero parte anche le Autorità civili e militari con a capo il sindaco. Si udirono le grida di: « Viva l'esercito! Abbasso la politica coloniale! »

MILANO, 24, *ore* 10.20 *ant.* (Nostro part.). — Duecentoventi delegati, rappresentanti quarantaquattro Società, si adunarono ieri sera nei locali del Consolato Operaio per discutere la pubblicazione d'un manifesto chiedente il richiamo delle truppe italiane dall'Africa.

Il Consolato però mandò una lettera all'adunanza, dichiarando che non faceva adesione ad essa.

La discussione riescì oltremodo tumultuosa; i socialisti combatterono acremente il Consolato Operaio ed i radicali.

La seduta finì al tocco dopo mezzanotte, coll'approvazione di un manifesto il quale faceva pure allusione a Trento ed a Trieste.

Non lo si affiggerà ai muri delle vie; ma lo si manderà ai giornali, promuovendone così la pubblicazione.

LUCIETTA,

il nuovo romanzo del Cadol, che doveva comparire oggi nella nostra colonna, in causa della grande quantità di materie da pubblicarsi, subisce malgrado nostro un nuovo rinvio a sabato venturo.

Ma sarà l'ultimo rinvio, chè ben conosciamo che all'impazienza delle lettrici non potremmo chiedere altra dilazione.

BORSINO. — Torino, 23 marzo 1887. — Parigi non si smentisce. Oggi apre a 98 05, 100 07, 12 3/16, 2080, 770 e l'Italiano dopo aver fatto 98 10 chiuse a 98, ciò che, tenuto conto della relativa fermezza del resto, significa conferma del sostegno, non infirmato da leggera reazione di realizzi.

Qui sempre poca curata la Rendita a 99; 99 05, con grande fermezza sui valori.

I Mobiliari 984, 986. Di questo titolo è probabile il risveglio per domani od almeno in settimana, visto che finora è il solo che non abbia ancora preso parte al festino imbandito da alcuni giorni per tutti gli altri valori del mercato.

Tiberine vecchie 505, 508, nuove 554, 555. Queste sono alquanto stanche dalle agilità di ieri e stamane.

Le Banche Torino, come quelle non abituate alle grandi ginnastiche, dopo gli sforzi dei mercati trascorsi, si ripiegano in dignitoso silenzio.

Il Credito Meridionale stazionario a 585, 584.

Le Mediterranee ricercate a 583, 584.

Le Fondiarie ferme a 368 1/2, 369.

Le Venete richieste con pochi venditori a 323, 324.

Le Cartiere infine, tardi ma in tempo, giungono a prendere il loro posto, ed affrancate oggi, escono a 525, chiusero a 528.

Chiusura della Borsa di Parigi	22	23
Fondi Stato. Italiani 3 0/0	97 37	98 —
» Consol. inglesi	103 —	103 1/16
» Francesi 3 0/0	81 22	80 97
» Id. 3 0/0 ammort.	85 20	85 15
» Id. 4 1/2 0/0 1883	109 80	109 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	313 50	312 50
Id. Meridionali. Azioni	767 —	772 —
Banca di Francia	4155 —	4156 —
Canale di Suez	2075 —	2067 —

BORSA UFFICIALE.

24 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 87 1/2

Cronaca della Borsa. — 24 marzo. — Il Boulevard di Parigi, stazionario, segnava 98 90 90, 100 05, 2067, 772 e le informazioni constatano che malgrado la lieve reazione il fondo del mercato è sempre buono.

Notizie importanti non ne abbiamo, solo coi primi caldi sembra che nell'Afganistan si desti un po' d'agitazione, e l'emiro si lagna dell'espansione dei Russi, che irrequieti sfogano in Asia quella tendenza d'avanzamento che per ora non possono spiegare in Europa. Ma ricordiamo che già due anni fa, proprio di questi giorni, le truppe dello czar marciavano sopra Herat, e se non vi sono giunte ancora è sperabile non ci arrivino per questa liquidazione.

In Italia la Rendita da 98 90 a 99, qui avrete pochi affari sugli stessi corsi e mentre forse il movimento dei valori sarà alquanto paralizzato.

Ore 12. — Borsa di realizzi. Manifestasi pletora valori.

Rendita fine corr. 98 87 98 92 1/2.

Rendita fine prossimo 99 17 1/2 99 22 1/2.

Rendita contanti 98 87, 98 90.

Prezzi fatti dalla Banca Nazionale.

Mobili.	983	—, 982	—	Meridionali	345 —
Tiberine	541	—, 539	—	Industriali Comm.	231 —
Id. nuove	553	—, 550	—	Esquilino	294 —
Meridionali	779	—, 772	—	Romane	434 —
Mediterranee	582	50, 583	50	Cartiere	532 —, 530 —
Fondiarie	405	50, 404	50	Cr. Fondiario	584 —, 583 —
Cred. Tor.	515	50, 516	50	Venete	323 —, 322 —
Fond. Ban.	398	—, 396	—	Sicule	401 —, nom. —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 20, *ore* 9,55 *ant.*

Mercato con buona corrente d'affari e prezzi sostenuti.

Si quotarono:

Greggio comuni	10|12	1°	qualità	fr. 69
» »	10|12	2°	»	» 69
» piemontesi	14|16	1°	»	» 58
» italiano	8|9	1°	»	» 59
» »	10|12	3°	»	» 54
Trame francesi	20|24	2°	»	» 61
» italiane	20|24	1°	»	» 63
» »	21|26	2°	»	» 60
Organzini francesi	20|26	1°	»	» 68
» »	20|24	2°	»	» 65
» piemontesi	26|30	2°	»	» 63
» ital. lav. italiana	16|18	3°	»	» 64
» ital. lav. franc.	16|18	2°	»	» 63
» cinesi lav. ital.	26|40	1°	»	» 54

Solito condizioni di pianta.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 23 marzo (sera)

		22	23
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 20	53 70
» per aprile	»	52 80	53 40
» per maggio e giugno	»	53 80	54 30
» a 4 mesi da maggio	»	54 30	54 90
Zucchero raffinato 3e disp. (**)	»	38 —	38 —
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 1 disp.	»	33 10	32 90
» id. 4 mesi da maggio	»	34 —	33 10

Liverpool, 23 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000. Cotoni Americani deboli. — Cotoni Indiani prezzi invariati.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 23 marzo (sera)

Cotoni. — Vendite balle 700.

Mercato fermo.

Londra. — Vendute sacchi 3700.

Mercato fermo.

Marsiglia, 23 marzo (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 20,500

» — Vendita » 3,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 152 tela pesa.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta fabbricati — Teatri — Contributo che i palchettisti debbono pagare all'impresario. — Abbiamo ieri tenuto parola della soggezione all'imposta dei teatri e dei palchi. Dobbiamo oggi ritornare nella materia.

Avviene non di rado che i palchettisti di un teatro sociale debbano pagare annualmente all'impresario del teatro stesso un contributo onde avere spettacoli. Quel contributo potrà essere detratto dal reddito fabbricati accertato al teatro? Non lo potrà essere. Siffatto contributo costituisce una di quelle spese che la legge comprende nella deduzione fissa ed invariabile stabilita per l'accertamento del reddito netto dei fabbricati. Non sono soltanto le spese di riparazione e di mantenimento che la legge contempla nella deduzione del terzo o del quarto del reddito lordo, ma ogni altra spesa o perdita eventuale. Questa locuzione indefinita si estende ad ogni spesa occorrente per l'uso e godimento dei fabbricati, e quindi anche alla sovvenzione annualmente necessaria per rendere possibili gli spettacoli teatrali ed insieme proficua la proprietà dei palchi.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo Filologico di Torino. — Domenica prossima, 27 corr., alle ore 8 pom., il signor dottore prof. Lova farà una conferenza, trattando il seguente argomento: *L'attualità nella scienza.*

Come sempre, l'ingresso è libero ai soci e non soci.

Balli e veglie.

Circolo San Secondo. — La sera di sabato, 26 corrente, avrà luogo, alle ore 9, un trattenimento famigliare danzante.

Per i biglietti rivolgersi alla segreteria del Circolo, dalle 8 alle 10 pom., fino a tutto venerdì.

Gazzettino d'affari.

Torino, 23 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Borasso Francesco la verifica dei crediti avrà luogo il 14 aprile, ore 10 1/2 ant.

In quello di Borgatto Teresa la verifica dei crediti avrà luogo il 2 aprile, ore 2 1/2 pom.

Saluzzo. — Nel fallimento di Pastor-Fanti Giovanna la chiusura della verifica dei crediti fu fissata pel 2 aprile.

Vercelli. — Nel fallimento di Persico Giovanni la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 24 corr.

Pinerolo. — Nel fallimento di Armand Gaetano il risultato attivo è di lire 1600, il passivo di lire 7565 03.

Voghera. — Nel fallimento dei fratelli Dallera fu ordinata la liquidazione dell'attivo.

Biella. — Nel fallimento di Gallo Giovanni Battista la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 4 aprile.

Mondovì. — Nel fallimento di Sampò Giovanni la verifica dei crediti fu fissata pel giorno 30 corrente mese.

Novi. — Nel fallimento di Badaracco Francesco fu nominata una Commissione per la redazione del bilancio ed inventario. La verifica dei crediti avrà luogo il 16 aprile.

Nel fallimento di Traverso Vincenza fu omologato il concordato.

Pollenzo. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Morellini Giovanni e figlio di Lesa, industriale in cardati. Giudice avv. Giacomo Rinaldi, curatore provvisorio sig. Antonio Pantoli. La prima adunanza è fissata pel 28 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 7 aprile. La verifica dei crediti avrà luogo il 25 aprile, ore 2 pom.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 22 marzo.

Rend. Ital. cont.	99 05	Az. F. Mediterr.	469 —
» » fine	99 05	Cambi	
Az. Banca Naz.	1195 —	Londra — vista	25 64
» Credito Mob.	865 —	» lett.	25 65
» Ferr. Meridl.	780 —	Parigi — vista	101 02
Ob. Ferr. Meridl.	— —	» lett.	101 05

Milano, 23 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 85	Veneto	320 —
» » fine	99 —	Raffinerie	815 —
Az. Ferr. Meridl.	779 —	Banca Generale	697 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1365 —
Az. Ferr. Mediter.	695 —	Cotoni	850 —
Zuccheri	— —	Soc. Robattino	143 —

Firenze, 23		**Berlino 23**	
Mobiliare	988 50	Mobiliare	572 50
Lombarde	66 75	Austriache	397 50
Banca Anglo-Austr.	108 —	Lombarde	142 50
Austriache	903 50	Cambio su Londra	20 25
Banca Nazionale	992 —	Rendita Ital.	97 80 97 90
Napoleoni d'oro	10 11	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuove	15 90
Cambio su Parigi	50 20	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	40 80	Prest. Orien. Russo	56 50
Cambio su Londra	127 75	Argento per chil.	124 75
Rendita Austriaca	92 80	Mediterranee	112 90
Id.	81 85	Dopo Borsa	470 —
Unionbank	221 50	Id.	399 50
Rend. Austr. nuova	113 90	Id.	142 50

Chiusero della Borsa di Londra. 23.

Consolidé Inglese	102 1/16	Verzamen.fattiaile Banca d'Inghil. L. ster.	78,000
Rendita Italiana	96 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	44 3/4		

FOSSANO, 16 marzo — Pane comune, cent. 30 — Pane di granda 35 — Grissino 38 — Grano 20 — Paste di Genova 65 — di semola 52 di seconda scmola 42 — ordinarie 30.

Frumento L. 17 66 — Barbariato 00 00 — Segala 12 81 — Meliga 10 0 — Miglio 12 44 — Formentone 6 67 — Fave 10 00 — Avena 6 42 — Fagiuoli 12 75 — Riso 25 42 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 50 — Vitelli 0 91 — Trifoglio 10 93 — Patate 0 62 — Uova alla dozzina 0 42.

Carne di vitello L. 1 92 il chil. — di bue 1 08.

SAVIGLIANO, dal 14 al 19 marzo — Frum. L. q. L. 17 62 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 30 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 10 20; 2. q., 00 00 — Segale, 11 70 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 58 00 — Pane 1. q., 0 48 al chilogramma; 2. q., 0 35 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 50 — Carne di vitello 1 20 a 00 00 — Carne di bue 1 10 a 00 00 — Burro 1 85 a 00 00 — Lardo 1 87 a 00 00 — Uova 0 50 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al mirtogo — Legna forte e dolce 3 20 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 92 a 00 00 — Paglia 0 67 a 00 00 — Canapa L. q., 0 00; 2. q. 0 00.

CHIERI, 22 marzo — Frumento L. 16 22 — Segala 11 71 — Meliga 11 00 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 85 a 0 95 — Paglia da 0 65 a 0 70 — Buoi 1. q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 6 00 a 7 40 — Id. 2. q. da 5 75 a 6 25 — Vino nuovo 1. q., da L. 25 a 30 — Id. 2. q., da 19 a 12 il 1/2 ettolitro.

NUOVA YORK.	10 marzo	21 marzo
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 55 a 3 55	3 35 a 3 45
Frum. disponib. dollari	0 92 — b.	0 92 1/2 b.
Id. marzo »	0 91 1/4 »	nominale
Id. aprile »	0 91 3/4 »	0 91 1/4 »
Id. maggio »	0 92 3/8 »	0 91 5/8 »
Id. primav. »	0 92 1/2 »	0 92 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	49 —	49 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto caricato di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	21 marzo	22 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Consegna aprile	» 24 50 a 24 50	24 — a 24 25
Maggio giugno	» 24 50 a 24 75	24 50 a 24 75
4 da maggio	» 25 — a 25 25	25 — a — —
	calmo	calmo

Stagionatura sete. — Torino, 23 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.ª			Condizione sclare delle Sete in Torino D. Direttore G. Grimaldi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1168 10	Organzino	1	28 01
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	15	1122 11	Greggia	2	174 70
Varia diver.	—	— —	Varia diver.	—	— —
Totale	30	2290 20	Totale	3	202 71
Id. nel mese	361		Id. nel mese	75	

Amministrazione provvisoria.

Roma, 22 marzo.

(P.) — Fra le altre conseguenze della situazione politica in cui ci troviamo vi è questa, che tutti quanti i rami dei pubblici servizi, salvochè pei piccoli disbrighi del giorno per giorno, non funzionano più, e per quel poco che si trascinano ancora avanti lo fanno con un carattere di provvisorietà che è forse peggio di un arenamento completo.

È naturale. Dopochè tutti quanti i ministri, dal più al meno, si sono sentiti esautorati dalla crisi del mese scorso, e, più ancora che dalla crisi, dal suo scioglimento, essi non si sentono più nulla di quella autorità che è necessaria per assumere la forte responsabilità e per dare impulso alle proprie amministrazioni; ritornati ministri quasi per consegna, e colpiti al loro ritorno da un voto della Camera che ha finito di scalzarli del tutto, essi si considerano come dei gerenti provvisori e irresponsabili, che da un momento all'altro se ne debbono andare; e quindi le forze, la voglia e la convinzione mancano per far da ministri sul serio... Se in questi giorni avesse bisogno, come a molti occorre, di dover frequentare questo o quel Ministero pel disbrigo dei vostri affari, dovreste constatare con dolore a qual punto è portata la provvisorietà del Ministero nei servizi che da esso dipendono... La cosa è pressochè uguale per tutti i Ministeri; ma è arrivata addirittura al colmo in quelli che per l'indole loro hanno maggior bisogno di risoluzioni e di movimento continuo, come sono, per esempio, i Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze.

Quivi qualunque pratica, anche di minima importanza, vi facciate a sollecitare, vi si risponde una risposta unica: che non si può far nulla finchè dura la situazione politica...

Voi avete un bel protestare che quella pratica urge, che d'altronde bastano cinque minuti di buona volontà dal funzionario perchè vi sia sbrigata... È tempo sprecato. Il ministro ha cominciato a dire che non si sbrighino che gli affari proprio indispensabili e che non si pigliino risoluzioni che compromettano l'indomani, giacchè al domani non è più certo d'esserci lui; dopo il ministro hanno ripetuto la parola d'ordine i direttori generali, quindi i capi divisione e i capi-sezione, e giù giù, discendendo sino agli ultimi, tutti gli altri funzionari, e siccome, naturalmente, ciascuno nel trasmettere le prescrizioni ha amato aggiungervi qualche esagerazione di più (è così comodo diminuire le proprie fatiche e le responsabilità!), ne viene che oramai per ottenere una firma da una finestra o per cambiar di posto un tavolino, l'impiegato ha da chiedersi prima se questo non potrà compromettere la situazione politica e l'indomani del ministro...

Figuratevi che vero disastro per chi ha seri e gravi affari da sbrigare, figuratevi che ammucchiamento di *pratiche* e di *protocolli* negli uffizi, che danni per chi ha i propri interessi nelle mani dei pubblici uffizi, che coro di proteste di appaltatori, costruttori, nomini di finanza, società ferroviarie, ecc.

Nè qui è tutto. Siccome, dopo aver dichiarato di voler sospendere tutto, qualche decisione per gli affari che si impongono la si deve pur adottare, che cosa fanno i ministri provvisori? Procurano di mettersi con dei ripieghi. Il mezzo-termine è quindi elevato a sistema. Occorre deliberare la spesa di un'opera? Se ne delibera metà, un terzo, un quarto, proprio quel tanto che non se ne può a meno. Si deve fare una nomina indispensabile? La si fa provvisoriamente. La spesa votata in modo così mozzo il più delle volte riesce poi sciupata del tutto; la nomina fatta provvisoriamente si ridnce nel fatto ad una nomina quasi inutile... Ma che magia? Il ministro si è compromesso il meno ch'era possibile, e l'essenziale era questo...

E così si dura oramai da due mesi!...

NOTE FIORENTINE

Per la festa di maggio. Il successo di Padre Agostino.

21 marzo.

(Marco) — Il programma ufficiale per la festa di maggio s'era fatto molto aspettare, ma, in compenso, tutti lo trovano ben promettente; quindi, come programma, soddisfacentissimo. Qualche accattone di popolarità vorrebbe criticarlo come troppo *aristocratico*; ma l'accusa non regge; il popolo potrà godere senza spesa e l'infilzata e le illuminazioni e il corteggio storico e il concerso di fuochi artificiali e le corse e lo regate e i cavalli di gala; potrà godere con poca spesa gli spettacoli teatrali, l'Esposizione orticola, l'Esposizione architettonica e l'Esposizione fotografica; potrà assistere alle cerimonie in Santa Maria del Fiore e in Santa Croce. Alle conferenze e a qualche altro numero del programma, accessibile soltanto a pochi invitati ufficiali, il popolo non si divertirebbe; in conclusione, solo il torneo e il ballo storico in Palazzo Vecchio saranno virtualmente chiusi al popolo, che pure potrebbe desiderarli; anzi nessuno impedirà che il popolo goda lo spettacolo dei cavalieri che si recheranno al torneo.

Dunque, al popolo non mancherà la sua parte di *divertissements*.

È quindi da ritenere che il Consiglio comunale accetterà senza modificazioni il programma del sindaco e voterà allegramente i fondi occorrenti, oltre le centomila lire votate l'autunno scorso.

***

Ciò posto, la buona riuscita della festa è indubitata.

Le signore e i signori già studiano con amore il secolo XIV, perchè il ballo a Palazzo Vecchio riesca veramente *storico* e splendido.

Per il corteggio storico e per il torneo già sono impegnati in numero sufficiente i cavalieri civili e militari. Vi prenderanno parte anche parecchi dei signori torinesi e genovesi che celebrarono in carnovale, a Genova, la famosa pace del 1381; giacchè come *motivo* del corteggio fu scelto opportunamente l'ingresso di Amedeo VI in Firenze.

Registra infatti la storia che il Conte Verde, liberato dai Bulgari lo zio Giovanni Paleologo, imperatore bizantino, ritornò da Costantinopoli in Italia nel luglio 1367 portando seco i legati greci che dovevano trattare col Papa la tanto vagheggiata riunione colla chiesa latina; prese terra a Venezia, donde per Firenze si recò a Viterbo presso il pontefice Urbano V.

In linea di verisimiglianza è quindi ammissibile che, quindici anni dopo, il corteggio dello stesso Amedeo VI non dovesse molto differire da quindici anni prima; quindi i cavalieri della *pace di Genova* possono figurare nell'*ingresso di Firenze* senza offesa alla storia.

I fiorentini odierni saranno poi felicissimi di ospitare in questa solenne ricorrenza i piemontesi, i liguri e quanti altri italiani od oltramontani ed oltramarini vorranno concorrere a rendere più completo e godere le feste. Ubaldino Peruzzi, già quasi appartenente alla categoria dei *canuti*, ma sempre giovane e attivo per l'amor di Firenze, presiede la Commissione di ricevimento e degli alloggi; non occorre altro.

Insomma, chi può muoversi di casa nel prossimo maggio avrebbe torto di non prendere parte attiva o almeno contemplativa alle feste fiorentine; molto più che per allora già sono arricchiti eccellenti spettacoli teatrali; al Pagliano un *Guglielmo Tell* col fiocchi in omaggio alle ceneri di Rossini, che appunto in quei giorni verranno trasferite e tumulate in Santa Croce; al Politeama un grande spettacolo coreografico: la *Messalina* del Dancesi, quale fu già da lui riprodotta al teatro Regio di Torino e all'Eden Théâtre di Parigi; all'Arena Nazionale, credo, la Compagnia Maggi; alla Pergola opera e ballo.

***

E, per oggi, basti del futuro.

Quanto al presente, tutto si riduce alle prediche di Padre Agostino: faremo carnevale dopo Pasqua.

Gli altri predicatori quaresimali o hanno rimesso o predicano alle seggiole e al deserto; uno di essi, vedendo sotto il pulpito, *varae vanites*, cinque o sei donnicciole, ebbe lo spirito e la franchezza di finire prima di cominciare la predica: « È meglio — disse — che andiamo tutti in Duomo a sentire Padre Agostino. »

Il ritratto dell'eloquente francescano si vede e si vende da tutti i commercianti di fotografie tra le cantanti scollate, le figuranti e le mime seminude, insieme alle *cocottes* lontanissime dallo spirito di penitenza.

Le signore diventano furibonde se qualcuno osa in loro presenza mettere in dubbio l'originalità di Padre Agostino o discutere gli argomenti.

Le più divote aspettano che faccia dei miracoli, e frattanto piangono per le *prediche di Milano* colle quali Padre Agostino è costretto a combattere il suo mal di petto.

Pare impossibile a sentirlo tuonare dal pulpito come tuona quando più si accende nel dire; ma pur troppo è vero che Padre Agostino non gode buona salute. È *scritturato* già per dieci anni avvenire (l'anno prossimo a Torino), ma dubita di poter condurre a termine la sua attuale quaresima.

L'anno scorso a Pisa egli si confortava nel pomeriggio andando nella pineta a respirare le aure imbalsamate di effluvi resinosi: qui è assediato da una moltitudine di persone che gli domandano udienza. Egli non confessa, ma non si rifiuta a nessuno: solo le dà corte alle donne: forse in ciò vuol far penitenza come colle rigorose astinenze.

Avversari non mancano; molti ecclesiastici che comprendono il cristianesimo e il cattolicismo in modo diverso dal suo, lo hanno come il fumo negli occhi, come i Farisei avevano in uggia il banditore dell'Evangelo.

Non mancano le prediche di scattolici per confutarlo, non mancano le risposte stampate *degli atei*, non mancano i foglietti volanti, dove lo si vuol dimostrare plagiario.

Quest'ultima accusa venne fatta anche l'anno scorso durante il quaresimale di Pisa; qui a me non tocca discenterla. Mi basta, come cronista, constatare che quello di Padre Agostino, fra le ammirazioni e le contraddizioni, è un successo enorme.

I feriti di Dogali all'Ospedale della Trinità a Napoli.

Un corrispondente della *Lombardia*, dopo di aver brevemente descritto i due cameroni dove sono i feriti più gravi, narra:

Il grande camerone ove sono i feriti meno gravi, cioè quelli giunti in Italia con la prima spedizione, offre una scena meno raffristante e quasi pittoresca, perchè alcuni dei feriti sono già in piedi ed altri sono seduti accanto al letto od in mezzo al letto circondati da parenti, da amici, da visitatori.

Il più chiacchierino fra tutti è un meridionale, certo Della Penna, della provincia di Caserta, novellatore facondo ed insinuabile, attiratore di quanti amano il racconto fedele e preciso della terribile catastrofe.

Due pavesi, Zanocchi Giovanni e Bertani Enrico, sono in via di guarigione e sono i più riserbati, anzi il Bertani ha uno sguardo sdegnoso ed un aspetto di filosofo che non mostrava quando lo vidi la prima volta, forse perchè non aveva, malconcio com'era, la possibilità di mettere in mostra tutti i rilievi del suo carattere.

Ma il buon Colombo, il compagno di Michelini nella lunga e faticosa peregrinazione dopo la battaglia, come ci ha visti, ci ha fatto un mondo di festa. Era seduto in mezzo al letto, con la sola camicia ed era tutto contento di esser quasi guarito. Fra giorni partirà per Milano.

— Ho qui un telegramma di mio padre Andrea che vuole sapere il giorno preciso del mio arrivo.

— Ebbene, glielo faremo sapor noi.

— Mai più. Mi ha mandato anche la *risposta pagata*.

E mostrava il dispaccio che noi leggevamo e che egli con gli occhi aperti rantiva parola per parola, tutto contento.

— Dimmi un po', — gli ha detto il mio amico, — conserri ancora il *Corriere della Sera* con un articolo sulla tua famiglia?

— Ma sicuro!

— E non hai altri giornali che parlino di te?

— Ma se ho persino i giornali col mio ritratto che non mi rassomiglia punto!

— Ed hai scritto alla tua innamorata?

— Ma io non ho più la innamorata. Appena partito via per soldato, l'ho bella e licenziata.

— Senti, il colonnello De Cristoforis era a cavallo oppure a piedi?

— Era a cavallo come lo erano tutti i capitani. Io, che mi credeva salvo e fui ferito a quindici passi di distanza, ricordo che il colonnello era ancora in costume; poi vidi una massa di venti persone che gli si sono gettate addosso e lo hanno ucciso.

— E lo hanno anche denudato?

— Hanno perfino tagliato la testa al suo cavallo, perchè avendo le briglie di argento e non potendole *i bisnacres* tagliarle, staccarono la testa e la portarono in trofeo.

— Ed i cammelli?

— Tre furono uccisi, uno preso di me, e quattro furono portati via. Da quello morto presso di me, che aveva un carico di fieno stretto fra assi di legno, io tolsi un asse e mi servì di bastone lungo i tre giorni di cammino.

— Quanti colpi poterono tirare le mitragliatrici?

— Non più di sette od otto!

— Ma allora erano cattive?

— *Erano mitragliatrici egiziane!*

— E non ve ne erano altre?

— Sissignore, ma erano smontate e sui cammelli e dovevano portarsi a Saati insieme a granate, pallo ed altri oggetti di guerra.

— È vero che potevate evitare il nemico?

— Potevamo ritirarci, ma a lungo andare saremmo stati raggiunti dalla cavalleria nemica lo stesso.

— Ed è vero che avete sparato inutilmente i vostri colpi prima che si appressasse completamente il nemico?

— Quando abbiamo cambiato di posizione, e da un monticello a destra abbiamo eseguita la ritirata sopra un altipiano a sinistra più facilmente difendibile; abbiamo perduto gran tempo a trascinarvi i cammelli a braccia con le munizioni, perchè non si volevano di salire. Poi c'è stato *fuoco al comando* per buon pezzo ed è stato comandato il *fuoco a volontà* sol quando i nemici erano talmente vicini che, avendoci circondati, ci rotolavano persino delle pietre.

— Come va che non vi siete incontrati con la colonna Tanturi?

— Perchè quando è giunto sul luogo il signor capitano Tanturi, io ed il capitano Michelini eravamo già in cammino, e per giungere a Monkullo avevamo abbandonata la vecchia strada, pigliandone una nuova per evitare un possibile incontro di abissinesi.

— Dunque a rivederci, Colombo, verrai a vederci prima di partire per Milano?

— Verrò, ma devo prima andare dal mio colonnello *a restituirgli due visite che egli mi ha fatte in questi giorni.*

I prodromi della lotta elettorale a Savona.

23 marzo.

(E.) — Siamo ai prodromi della lotta elettorale. La *Liguria Occidentale*, organo dei moderati, la quale nelle ultime elezioni si era tenuta estranea alle discussioni ed all'animazione generale, mostrandosi anzi in certo qual modo poco soddisfatta della candidatura Rolandi, rompe ora ogni riserva, e, parlando per bocca di un asinino, raccomanda ai suffragi degli elettori il generale Rolandi, del quale trova *superfluo* discutere le doti personali ed i segnalati servigi prestati nei recenti disastri che colpirono la Liguria.

Per altra parte, il partito liberale, sopraffatto nelle ultime elezioni dai rurali, i quali vollero inscientemente una grande ingiustizia, quale fu appunto l'esclusione del Sanguinetti, cerca ora di riparare a questo che fu un errore altrui, ed indica ennuova a proprio candidato il Sanguinetti, per il quale è davvero *superflua* la lunga commemorazione dei molti e veri meriti.

Ieri sera ebbe luogo, nei locali del giornale *Il Cittadino*, una prima radunanza preparatoria, alla quale intervennero le più influenti personalità del partito liberale ed i presidenti delle varie Associazioni della città.

Si addivenne alla formazione di un Comitato, per il quale, salvo leggiere variazioni nell'assegnazione delle cariche, derivanti da rinuncia dell'avvocato Garibaldi, venne data riconferma a quanti già fecero parte del Comitato che diresse la lotta del 1886.

Si deliberò poscia di mettersi tosto in rapporto diretto coi Sotto-Comitati dei vari centri del Collegio, ed a tale scopo avrà luogo domenica prossima una generale assemblea, cui prenderanno parte i presidenti dei Sotto-Comitati stessi.

Dal prof. Sbarbaro non venne fatto cenno veruno, con tutto ch'egli goda le simpatie della nostra popolazione.

La sua candidatura, inopportuna per molte e varie ragioni, non servirebbe che a vantaggio del partito moderato per la necessaria dispersione di voti che ne seguirebbe, a danno e pericolo della buona riuscita della causa per la quale s'agita ora il partito liberale.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 10 *marzo* 1887.

Preso atto del ringraziamento fatti dal deputato Rossetti e quelli trasmessi con lettera 8 marzo 1887 dal presidente del Comitato torinese di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria pel sussidio concesso dalla Deputazione provinciale nella seduta 3 corrente mese.

Delegò al deputato provinciale cav. Mesano la rappresentanza della Provincia per gli accordi e pratiche coll'Ing. Manunetti, per l'assistenza e direzione dei lavori di costruzione degli edifici universitari appaltati.

Approvò la proposta di aggiunta ai capitolati di concessione di tramvia formulate dall'Ufficio tecnico per agevolare l'esercizio del servizio telegrafico mandando avviarsi pratiche per le loro sistemazione.

Secondando la richiesta del presidente del Consorzio antifillosserico interprovinciale subalpino, autorizzò il pagamento del sussidio di L. 1000 accordato con precedente deliberazione.

Preso atto della partecipazione avuta colla Nota prefettizia 28 febbraio u. s., N. 5231, relativa alle pratiche di espropriazione dei terreni occorrenti alla costruzione della strada d'accesso al ponte sulla Dora Baltea presso Strambino.

Preso atto della presentazione del progetto definitivo per la sistemazione della strada Torre-Bobbio-Pellice, no sospese l'esecuzione finchè non consti dell'approvazione per parte del Governo del ponte Subiasco e non siasi dai Comuni garantito incondizionatamente il loro concorso nella spesa effettiva risultante dal progetto stesso.

Mandò comunicarsi all'Ufficio tecnico provinciale pel suo avviso il preventivo comunicato dal sindaco di Susa dello spesso occorrenti per lo sgombro di una frana caduta nel rivo Galassa.

Mandò comunicarsi alla Commissione speciale eletta dal Consiglio provinciale per la nuova classificazioni di strade:

1° Il verbale 20 febbraio 1887 del Consiglio comunale di Agliè relativo alla classificazione fra le provinciali delle strade Orogna-Agliè ed Agliè-Baldissero;

2° Il verbale 15 stesso mese del Consiglio comunale di Borgofranco relativo alla costruzione di una strada interprovinciale tra l'Alto Biellese e la Valle della Dora Baltea.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **La vendita dei cavalli per beneficenza.** — Domenica, al tocco, alla sede del *Tattersall*, in corso Loreto, ebbe luogo l'asta delle due puledre regalate dal Gondrand al Comitato della passeggiata di beneficenza e al cavallo donato dal *Tattersall*.

Assistevano all'asta parecchie signore e molti *sportsmen*.

Le due puledre furono messe all'asta per 1600 lire. In pochi minuti le offerte salirono fino a L. 2000.

Il Comitato offerse 2020 e per tale somma se le ritenne.

Il cavallo intero donato dal *Tattersall* fu aggiudicato per 350 lire al signor Frizzoni di Bergamo, e la sella regalata dal sellaio Volpi per 50 lire al signor Voltorta.

LIVORNO. — (*Nostre lettere, 20 marzo*). — **Tiro al piccione.** — Ebbe luogo, giorni sono, il tiro al piccione, e vinsero il primo premio di L. 500 il signor Alceste Salvadori, il secondo premio di L. 300 il signor Riva di Milano e il terzo premio di lire 200 il marchese Cosimo Ridolfi di Firenze.

Gli altri non poterono aver luogo causa il cattivo tempo, e sono stati rimessi a domani.

BOLOGNA. — (*Nostre lett., 21 marzo*). — **Banchetto repubblicano.** — Ieri sera vi fu banchetto di novanta coperti in onore di Mazzini e di Garibaldi. Vi presero parte il Circolo Radicale Universitario, il Circolo Mazzini, i rappresentanti della democrazia e della Stampa. Non intervennero, ma mandarono cortesi adesione Carducci, Saffi, Ceneri, Filopanti, Rossi. Anche il drammaturgo Barbieri era fra i banchettanti, e lesse varie poesie d'occasione. Alla frutta entrò improvvisamente nella sala il generale Canzio, acclamatissimo, che pronunciò poche parole. Egli era di passaggio per questa città, e riparti oggi al mezzogiorno per Genova, salutato da molti suoi amici.

— **Passeggiata di beneficenza.** — Venerdì avremo anche noi la passeggiata di beneficenza, che da molto tempo vi predissi sarebbesi fatta. Essa accenna a riuscire ottimamente, essendosi il Comitato assicurata l'adesione di molte signore e di molte Associazioni, ed il concorso gratuito di vari imprenditori di trasporti, ecc. Più che d'indumenti, si farà raccolto di danaro, non disdegnando quelli, ma queste agli sgraziati colpiti dal terremoto.

— **Congresso dei muratori.** — Alle 11 1/2 di ieri sera si è chiuso il Congresso dei muratori. Venne stabilita la fondazione di una Casa di resistenza, suddivisa in tante Case locali. Si approvò di tenere in tempo da destinarsi, ma nello stesso giorno in tutte le sedi federate, appositi Comizi per protestare contro l'attuale sistema d'aste e di appalti, domandandone al Governo l'abolizione. Si votò una somma per assicurare la vita al giornale *Il Muratore*, che si pubblica così. Fu scelta Torino per sede del Comitato centrale.

GENOVA. — (*Nostre lett., 22 marzo*). — (P.) — **Scoperta d'una bisca.** — La nostra Questura, informata che in alcune case si teneva giuoco clandestino, riuscì a tenere d'occhio una casa di via Colle, n. 2, che ora maggiormente segnalata; dopo qualche giorno d'osservazione, venuta nella certezza della cosa, tese le sue reti per incappare i colpevoli. Verso le 11 di sera il delegato Di Giglio riuscì, con astuzia, d'introdursi in quella casa, fingendosi un giuocatore arrivato allora a Genova, ed ebbe la lieta soddisfazione di trovare ben dodici persone sedute attorno al tavolo, intente a giuocare al succosso. Come è naturale, i giuocatori, appartenenti a distinte famiglie, furono dichiarati in contravvenzione, ed il tenitore del giuoco, certo Piccolo Francesco, di Palermo, messo in arresto; intanto vennero sequestrati carte, denaro e quanto trovavasi nella casa, e venne pure arrestato un individuo che non puzzava di santità.

VERCELLI. — **Orribile scena di sangue.** — Lunedì scorso un giovinotto trentenne, fatta venire fuori di casa la persona di servizio di una bettola sita in via della Maddalena, all'insegna del *Moro*, la colpiva improvvisamente con un lungo stilo a lama fissa: la poveretta tentò di fuggire chiamando al soccorso, e si riparò sotto la porta dell'albergo dell'*Aquila Nera*: ma anche qui la raggiunse il suo aggressore, il quale la colpì di nuovo, e tornò a colpirla quando, sfuggitagli ancora, essa stava per riparare nel negozio del sig. Nicolotti. Qui le forze mancarono alla disgraziata, la quale, col seno squarcinto da varie ferite, cadde in un lago di sangue. Trasportata nel negozio del sig. Nicolotti, vi morì all'istante.

L'assassino, che aveva compiuto il truce misfatto con una freddezza spaventevole, raccattava poi colla stessa impassibilità il soprabito che gli era caduto di dosso, battuva l'arma omicida in una chiavica, e sempre freddo, sempre impassibile, si consegnava spontaneamente alla giustizia, dicendo, a chi lo interrogava, che avrebbe parlato poi a tempo debito.

SANTHIÀ. — (*Nostre lett., 21 marzo*). — (Ciacciamano). — **Rissa e ferimento.** — Ieri sera, verso le 8, due giovanotti del paese, certi Barberis Luigi e Antonio Artiglia, venivano a rissa nel punto più centrale e frequentato del borgo. Conseguenza della rissa furono ben cinque ferite inferte dal Barberis all'Artiglia col mezzo di una lima triangolare; la più grave di esse misura la profondità di due centimetri nella regione dorsale. Sembra che motivo della rissa siano stati alcuni atti villani commessi poco prima dal Barberis sulla sorella del ferito, il quale, avvertitone e giustamente indignato, provocava l'insultatore con un palo di schiam ben assestati; quest'ultimo, corso a casa, brandiva il ferro acuminato e con esso colpiva l'avversario.

Il povero ferito venne subito accompagnato a casa propria e quivi immediatamente curato dal bravo medico dott. Bocca. Per fortuna non si tratta di affar grave, e fra non molto il ferito potrà riprendere le sue ordinarie occupazioni. Il feritore è futtora latitante.

È bene notare però che al triste fatto non sia estraneo il dio Bacco.

BORGO D'ALE (Vercelli). — (*Nostre lett., 22 marzo*). — (V. V.) — **Conferma del sindaco.** — Ebbe un quale zelo intelligente il signor Giuseppe Caldera, chimico-farmacista, ha disimpegnato durante il triennio ultimo scorso le attribuzioni di sindaco in questo cospicuo Borgo, chi è addentro nelle cose di questo Comune, e ricorda le molte e gravi difficoltà che un impiegato della Polizia appartenesse all'umanità.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

I. — Promessa di matrimonio.

(Seguito)

La speranza, che da sei anni credeva aver perduto e che, se pure gli appariva qualche volta, era soltanto sotto forma vendicatrice, si era trasformata ad un tratto e, mostrandosi, gli sorrideva.

Quando rientrò nella camera della *Locanda Ospes*, andò dritto al cameretto, e, appoggiando i gomiti al davanzale, stette lungamente a contemplare il ritratto di Antonietta. Era tanto tempo che non aveva più visto la sua fidanzata. Fidanzata!... Lo era ella ancora? Gli parve che potesse ridivenirlo. E si mise a cercare in quello schizzo la traccia delle veglie, dei dolori, delle disperazioni di Antonietta, come se l'immagine avesse potuto ricevere, attraverso lo spazio, l'impressione e il riflesso diretto delle commozioni che la fanciulla doveva invano nascondergli nelle sue lettere. Guardò anche il ritratto della madre; poi li prese entrambi, li baciò lungamente, domandando perdono a quello entro cui lo dal segreto terribile che non avrebbe loro confessato mai, confidando loro la speranza che era sorta in lui dal momento che aveva trovato un vero amico in fondo all'abisso stesso nel quale era caduto.

Finita la meditazione, rimise ai loro posto i ritratti ed entrò, in seguito, nella camera di Gustavo.

Il fiero leone era diventato mansueto come un agnello.

Guglielmo lo rianimò, lo condusse a pranzo, e con una prodigalità rara nella sua vita lo regalò di una bottiglia di vino scelto.

Era la prima orgia che facevano insieme. Dobbiamo confessare che quei due valorosi bevevano più spesso acqua che vino.

— Hai nuovi allievi? — domandò Gustavo sorpreso.

— Sì; ne ho uno buono che mi porterà fortuna.

Gustavo non domandò altro, e bevette alla prosperità della clientela del suo amico. Quando era domato egli rimaneva per un po' di tempo docile come un bambino, e si riposava dalle sue rivolte, obbedendo ciecamente al buon amico o fratello.

Lasciando Guglielmo Verdier, il signor Fortin era rientrato allegramente alla Prefettura e s'era diretto subito verso il gabinetto del prefetto.

— Non sapevo più che cosa avvenisse di voi — gli disse il prefetto.

— Avevo il signor prefetto dinanzi che dovevo fare un'inchiesta sull'agente N. 136?

— Ah! è vero! E avete scoperto il suo vizio?

— Sì, signor prefetto.

— Un amoretto, ne sono sicuro.

— Il signor prefetto giudicherà.

Quando era sicuro del suo diritto, il signor Fortin diveniva audace. Sdegnando sedere sopra un'

cità incontrate nella via da tal percorsa, e dalla sua esperienza e prudenza felicemente superate, non può non rallegrarsi della sua rielezione a quella carica.

Il paese non potrà dimenticare giammai le belle opere cui pose mano il Caldera nella breve sua gestione sindacale, tra cui quella di aver dato vita alla pratica d'impianto di vettura postale con due corse al giorno, che era da lungo tempo desiderata, e mercè cui fu d'assai migliorato il servizio delle quotidiane corrispondenze epistolari, e posto in comunicazione diretta il paese col capoluogo del circondario.

Il signor Caldera è giovane, ha ingegno e buon volere, carattere probo, onesto, pratica amministrativa, sentimenti patriottici, e continuando a mettere l'opera sua a profitto del suo paese natio, non gli verrà meno mai la stima e la riconoscenza dei buoni.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 24 marzo.

★ **Reale Accademia di Medicina di Torino.** — *Seduta del 18 marzo.* — Presidenza Gibello.

Si comunica una lettera del prof. C. Golgi, presidente del Comitato ordinatore del XII Congresso dell'Associazione Medica Italiana, colla quale invita l'Accademia a prendere parte al Congresso che si terrà nel prossimo settembre in Pavia.

Su proposta del socio Rizzoero, viene all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« *La R. Accademia di Medicina accoglie con viva compiacenza l'annunzio del prossimo Congresso medico in Pavia, e mentre essa confida che tutti i suoi soci risponderanno all'invito che loro fa il benemerito Comitato ordinatore, fa caldi voti perchè la riuscita e i frutti di questo solenne convegno scientifico siano pari alla fama dell'Ateneo che gli sarà sede e rappresentino degnamente l'attività scientifica della nuova Italia.* »

Il socio Perroncito legge un'estesa biografia del compianto socio prof. Perosino, enumerandone le molte cariche coperte e le onorificenze avute, nonchè i lavori scientifici che lo resero stimato fra amici e colleghi e gli meritarono la fiducia delle pubbliche amministrazioni.

Il presidente aggiunge parole di encomio e di rimpianto alla memoria del Perosino, che lascia cara memoria di sè fra i soci dell'Accademia, ed esprime sentite condoglianze ai figli presenti, alla commemorazione.

Il socio Marelli, anche a nome del dott. E. Tanzi, assistente alla clinica psichiatrica, comunica i risultati d'una serie di indagini sulle *modificazioni reggentine della sensibilità generale e specifica nell'ipnotismo.* Gli autori dichiarano di accettare la teoria psicologica degli stati ipnotici, poichè avrebbero constatato che, procedendo con la più scrupolosa cautela sperimentale, non si produce alcun cangiamento obbiettivo della sensibilità (estesiometria). Studiando le allucinazioni visive, non verificarono le osservazioni del Taré e del Binet, che cioè le percezioni allucinatorie subiscano l'influenza dei modificatori fisici esterni della percezione normale (prisma, lenti, specchi). In quanto ai colori complementari, non ebbero risultati decisivi; certo però non li ottennero favorevoli alla scuola empirica e nurologica della Salpêtrière.

Il segretario generale: L. Pagliani.

★ **Scuola d'accompagnamento Cascella.** — Oggi, giovedì, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo la 5ª seduta col seguente attraentissimo programma: Haydn — Quartetto per archi (op. 74, n. 3): Allegro, largo assai, menuetto, allegro con brio.

Schumann — 2° Trio per piano, violino e violoncello in fa maggiore (op. 80): Molto vivo, adagio espressivo, moderato, allegro non troppo.

Beethoven — 10° Quartetto per archi (op. 74) in mi bemolle: Poco adagio, allegro, adagio ma non troppo, presto, allegretto con variazioni.

La 6ª seduta venne fissata per giovedì, 14 aprile. Dalla medesima verrà aperto un nuovo abbonamento per cinque sedute: L. 20.

★ **La Torricelli ed il Romanello.** — Un altro concerto: dunque una splendida riconferma dei precedenti successi, forse la rivelazione di qualità dianzi appena accennate od intravedute confusamente; certo una serata piena di dolci emozioni, di legittimi entusiasmi, una bella pagina di più nel libro della vita artistica torinese.

La Torricelli signoreggia gli animi come domina il suo violino: forse più quelli che non questo, talora restio a rendere certi effetti. E il signoreggiare col fascino che emana da una esecuzione nobile, netta, brillante, piena di foga, ricca di sentimento. E sovratutto corretta. Provasio talora a battere il tempo mentre per la sala, nel silenzio della folla attenta, l'onda dell'armonia dilagava serenamente? E non vi siete, in tanto irrompere d'interpretazioni più spesso ricercate e bizzarre che non giustificate e lodevoli, l'interpretazione della Torricelli? In lei è la calma; e la calma si rivela nella imperturbabilità con cui ella affronta le difficoltà più ardue; una calma che dà alla sua esecuzione qualche cosa di composto, di quadrato. E come la vena del sentimento sgorga viva e potente attraverso ad essa, ecco una sensazione come di cosa nuova che alletta, che trascina irresistibilmente all'applauso.

Un senso d'arte squisito, direi quasi femminea mente pudico, sorregge e guida costantemente la Torricelli; quindi, non contrasti violenti, non concessioni sovercbie all'effetto: una libertà che non degenera in licenza perchè tenuta a freno da naturale buon gusto, da riverenza verso i compositori.

Ed ora a che narrare dell'esito della serata? Forse che esso non si compendia in una parola sola: « entusiasmo? » A che accennare alle chiamate al proscenio, alle domande insistenti di *bis* gentilmente concessi, se non per deplorare che talvolta il pubblico abbia sacrificato ad un egoismo che si capisce, ma non si può scusare, l'artista reso nervoso dall'emozione, spossato dalla stanchezza?

La Torricelli ebbe un degno compagno nella festeggiato accoglienza nel Romanello, compositore forse un po' povero di idee, ma elegante e sicuro nello svolgimento di esse, pianista pieno di distinzione, di finezza, franco nell'affrontare i passi più difficili, nitidissimo nel rendere.

Per ambedue non si possono che fare auguri: giovani, baldi, essi battono una diritta e gloriosa via. E per ciò che la critica non deve risparmiare loro la lode; lieti questa ad essi anche come un incitamento a non dipartirsene mai.

Ed ora mi sia permesso, a rischio di sembrare indiscreto, ma con la certezza d'interpretare un desiderio generale, di domandare ancora un concerto; le accoglienze di ieri sera debbono avere così fortemente impressionato i due valorosi e gentili concertisti, che v'ha tutto a sperare che la preghiera non debba tornar vana.

E. F.

★ **Un concerto della Cognetti.** — L'ultimo domenica prossima, all'Alfieri, alle ore 2 1/2 pom. E non sarà sola la valorosa concertista napolitana: vi prenderanno parte anche il Coop ed il nostro Forneris.

Il concerto è composto di quegli stessi pezzi che a Napoli sollevarono recentemente entusiasmo: pezzi di Franz Liszt, di cui alla memoria esso è dedicato.

Riserbandoci di riprodurre quanto prima il programma, diamo intanto di cuore alla Cognetti ed al Coop il benvenuto.

★ **Il Trisavonarus.** — Era annunciato, erroneamente, nei nostri annunzi teatrali di ieri; invece doveva rappresentarsi per la seconda volta questa sera. Ma la rappresentazione non avrà luogo nè anche stasera per indisposizione dell'attore Vittorio Restenti, che nella commedia pisaniana sostiene la parte di *Labonieux adolescent*; essa è stata rimandata a sabato 26 corrente.

★ **Salone Romano.** — Questa sera verrà riprodotta nel teatrino del *Caffè Romano* la tanto applaudita operetta: *La figlia di madama Angot*, che avrà a protagonista la gentile signorina Strona, specialmente scritturata.

★ **Una visita a Verdi.** — Ci scrivono da Genova in data 21 marzo:

« L'altro ieri, per incarico avuto dai signori Melzi di Milano, verso le ore due, con tre altri giornalisti, fui al palazzo Doria, dove ha domicilio, come ben vi è noto, il maestro Verdi, per presentargli un ricco album rilegato in *pelucke* rossa con bellissimi bordi in bronzo dorato e con uno stemma, pure di bronzo dorato, campeggiante nel bel mezzo fra le iniziali dell'illustre autore dell'*Otello* - album contenente oltre a *trentamila* firme raccolte in tutta Italia dai signori Melzi, coll'aiuto di diversi maestri, e che essi poi con gentile pensiero vollero dedicato al *grande* nel giorno del suo onomastico.

« Fummo accolti dall'illustre maestro colla più cordiale affabilità nel vasto e fontuoso salone dove egli è uso a ricevere; e dopo averci ringraziati dell'attestato d'ammirazione che gli Italiani vollero dargli e che egli chiamò superiore ai suoi meriti, s'intrattenne con noi d'arte, di lettere e di giornalismo. E caduto poscia il discorso sull'*Otello*, mentre noi non sapevamo trovare parole per esprimergli la grande nostra ammirazione, egli, interrompendoci, soggiunse: « Ma alla fine che ho io fatto?.. Il mio « mestiere e null'altro. Scrivo della musica, come « lor signori scrivono degli articoli. »

« E da noi poscia domandato sulla notizia messa in giro del *Tom* (Checchi) del *Fanfulla*, riguardo alla sua seconda opera *Jago*, che, secondo il Checchi, avrebbe scritta contemporaneamente all'ultimamente rappresentato *Otello*, sorridendo, colla massima bonarietà ci rispose: « Se sono tutte storie: nulla, nulla assolutamente v'ha di vero. Di « opera sopra uno stesso libretto basta farne una « sola: ed è ancor troppo. Più però benissimo as« sai che l'equivoco sia nato dall'incertezza del « Boito nel dare il titolo al suo libretto, che infatti « sulle prime voleva chiamare *Jago*. Ma poi, perchè « *Jago*, anzi che *Otello*, quando Shakspeare volle « così chiamarlo? Del resto nel dramma se Jago è « il diavolo che fa agire, Otello è quegli che a« gisce e quindi naturalmente tutta l'azione deve « prender nome da lui. »

« Richiesto poi se assolutamente intendeva riposarsi sugli allori, con quel suo sorriscetto dolce, amabile, rispose: « Riposare, riposare sì. Non sugli « allori, ma riposare. Ho settantaquattro anni, e « come ben vedono non sono più giovane, e dopo « tutto credo d'averne anche un poco il diritto. » Gli domandammo inoltre se doveva avere per vera la voce corsa tempo fa pei giornali ch'egli stesse scrivendo qualche cosa pei bambini di Busseto, ed egli: « Tutto farò — rispose — per quei cari bam« bini: tutto, tranne della musica: riposo, riposo as« solutamente. »

« Nel togliere da lui commiato ci strinse replicatamente forte forte la mano. »

★ **Medaglia al valore ad un professore dell'Università di Torino.** — Sotto questo titolo troviamo nel Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica (fascicolo II di febbraio) il resoconto della cerimonia per la consegna di una medaglia al valor di marina al prof. Guido Fusinato, il quale, trovandosi il giorno 23 agosto 1886 a Civitavecchia, salvava a rischio della propria vita, la giovinetta Cecilia Alocci, in pericolo di annegare.

Itaccolto, nel giorno 2 febbraio scorso, il Consiglio accademico dell'Università, il rettore professore Anselmi consegnava al Fusinato la medaglia d'argento al valor di marina e dava lettura di una lettera accompagnatiya del ministro Coppino.

Aggiungeva poi nobili parole per rilevare come il Fusinato non solo sapesse educare i giovani nella scienza che professa, ma l'animo suo nobile ed ardito valesse anche a dar alla gioventù l'esempio delle azioni generose.

Il prof. Fusinato, dopo aver ricevuto, commosso, le congratulazioni del rettore e dei colleghi suoi, ringraziava a sua volta con sentite parole, e quindi prendeva commiato.

Il rettore avrebbe voluto far la consegna della medaglia in modo anche più solenne ed alla presenza, non solo dei professori, ma anche degli studenti, però la modestia del professore Fusinato vi si oppose.

CRONACA

Giovedì, 24 marzo.

— **Il generale Saletta,** nuovo comandante superiore delle truppe italiane in Africa, che i nostri telegrammi di Roma ci avevano annunciato a Torino, fu veramente alcuni giorni nella nostra città e ieri ripartiva per la capitale.

— **Il caporale Pozzo ferito a Dogali.** — Tra i militari feriti a Dogali e abbruciati giorni sono a Napoli vi era il caporale Pozzo Giovanni, di Torino, il quale fu visitato, cogli altri compagni, dal signor Antonio D'Auria, presidente della Società Centrale Napolitana, e dal presidente del Circolo degli Operai Indipendenti di Messina.

Questi egregi signori, sentito che il Pozzo desiderava rivedere i suoi genitori, operai anch'essi e non in condizione di poter far fronte alle spese di viaggio, spedirono subito un vaglia postale di L. 100 all'Associazione Generale degli Operai di Torino, con preghiera di consegnare la somma al padre od alla madre del Pozzo, abitanti in borgo San Salvario, e metterli così in grado di partire per Napoli, aggiungendo che le due Società avrebbero pensato alle spese di permanenza ed al rimpatrio dei due coniugi.

Alcuni conoscenti della famiglia Pozzo, venuti a cognizione di questo nobile atto, fecero istanza al prefetto di Torino perchè venisse rilasciato ai coniugi Pozzo un biglietto d'andata e ritorno per Napoli, onde mettere i poveri vecchi in condizione di non essere d'altro aggravio ai generosi operai meridionali, ed il conte Lovera Di Maria si adoperò tanto che il biglietto venne accordato, ed i coniugi Pozzo poterono intraprendere il loro viaggio.

Appena giunti a Napoli, furono colmati di gentilezze dal presidente, vice-presidente e dai soci di quel Sodalizio operaio, i quali accompagnarono i due vecchi all'Ospedale, e poi, avendo appreso ch'essi erano già muniti del biglietto di ritorno per Torino esternarono il loro rincrescimento per non poter più provvedere alle spese del rimpatrio e vollero ad ogni costo pensare al mantenimento ed a tutte le altre spese occorrenti al soggiorno dei coniugi Pozzo a Napoli.

Sono fatti questi che onorano grandemente la classe operaia e la Società Centrale Napolitana ed il Circolo degli Operai Indipendenti di Messina, ai quali mandiamo un saluto ed un ringraziamento a nome della famiglia e dei conoscenti del Pozzo ed a nome di tutti gli uomini di cuore.

— **Quello che ha reso la serata di beneficenza di Novelli e Rossi.** — Abbiamo appreso che la magnifica serata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto organizzata dall'ottimo Ermete Novelli, ha reso ai poveri disgraziati della Liguria la bella somma di oltre L. 1800. Questa notizia dell'esito finanziario ci strappa anche parole di lode sincera al Novelli e al suo valoroso cooperatore Cesare Rossi.

Essi hanno fatto una buona azione.

Con questa resta suggellato e dimenticato il solo incidente; col quale si può anzi dire che ha prodotto del bene.

— **Inaugurazione di bandiera.** — L'Associazione Generale Italiana di mutuo soccorso fra il piccolo commercio inaugurerà domenica, 27 corr., la propria bandiera.

Ecco il programma della festa:

Dalle 8 1/2 alle 9 1/2 ant. — Ricevimento delle consorelle. Servizio di *vermouth*.

Alle 10 ant. — Inaugurazione della bandiera sociale e distribuzione dei distintivi.

Alle 10 1/2 ant. — Sfilata delle bandiere per recarsi dalle Autorità civili, poscia all'*Albergo del Multetto*, dove avrà luogo il pranzo, la cui quota è fissata in L. 3.

Alle 3 pom. — Discorsi per ordine d'iscrizione e distribuzione dei diplomi di riconoscenza alle Società intervenute.

La festa sarà rallegrata dal Corpo di musica della Società *La Norella*.

— **Pranzo degli Ossolani a Torino.** — Numeroso e lietissimo riuscì quest'anno il solito *pranzo ossolano*, onorato dal concorso di una buona cinquantina di coperti. Parlarono, festeggiati e applauditi, primo il cav. prof. sig. Giorgio Spezia, poi l'avv. V. Alberziari, il sig. P. Baronio e altri. Tutti espressero il desiderio che anche negli anni avvenire questa cara e gradita solennità venisse rinnovata, onde viemmaggiormente rinsaldare i vincoli di conoscenza che fra loro legano gli Ossolani.

L'egregio sig. Rinaldi preparò all'*Albergo della Zecca* un pranzo succolento e gustosissimo.

— **Una vertenza per biglietti di concerto.** — Nell'articoletto pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese*, n. 75, sotto il titolo di *Avviso al pubblico*, intendevamo rendere noto che gli editori signori Bianchi, dopo aver ricevuto in consegna biglietti di ingresso ai palchi e allo scalo pel concerto di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto per la sera del 18 scorso al teatro Scribe, trascuravano non solo la vendita dei biglietti, ma anzi (e non si sa il perchè) negavano agli aspiranti di averli in deposito.

Ora è bene che si sappia come venimmo a conoscenza di ciò dietro lagnanze fattici da una persona, la quale, essendosi rivolta per richiesta di una sedia ai signori Bianchi, ebbe in risposta che il Comitato non la aveva consegnato.

Ci siamo perciò fatti premura di verificare la cosa, e mandammo appositamente una persona per l'acquisto di una sedia. Le venne risposto come alla prima. Allora, riscontrati inesplicabile il modo di agire dei signori Bianchi, mandammo altra persona per un altro biglietto, e la risposta fu identica alle due precedenti. Perciò nel entrammo subito nel negozio a ritirare il pacco dei biglietti, che ci fu tosto ritornato.

Le tre persone sorriferite si dichiarano pronte a sostenere la verità del fatto. Così cade l'asserzione dei signori Bianchi, fatta nel n. 77 della *Gazzetta Piemontese*, che, cioè, una sola persona si fosse recata da loro per comperare di biglietti e che non le fecero consegnati per un puro e *semplice* equivoco.

Colla massima stima ci creda della S. V. O.

Obbligatissimi:

M° Carlo Calegari — M° Luigi Gaidini.

— **Fuggito di casa.** — Un fanciullo d'anni 13, per nome S. Ignazio, nel pomeriggio di ieri era fuggito di casa perchè la madre lo aveva severamente ammonito per non sappiamo quale mancanza. Egli era andato a nascondersi in un sottoscala della casa n. 99 della via Nizza. Il portinaio della casa, che prima di chiudere il portone aveva fatto una visita all'interno, trovò il monello ed avvertì due guardie urbane, le quali, saputo ch'egli si era rannicchiato in quel luogo per passarvi la notte, lo obbligarono di andare a casa, e vo lo accompagnarono, consegnandolo ai desolati genitori.

— **Minaccie gravi.** — Una guardia urbana arrestò e condusse in Questura il facchino L. Michele, abitante in via dei Quartieri, perchè nella via delle Scuole era venuto a contesa con altro facchino a nome B. Giorgio, e lo minacciava nella vita a mano armata di coltello.

— **Alienato di mente.** — Un tal G. Domenico, d'anni 53, essendo alienato di mente, si era ricoverato nella chiesa parrocchiale di Borgo Dora ed ivi commetteva atti scandalosi. Il parroco fece avvertire una guardia urbana, la quale accompagnò il disgraziato alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

— **Caduta.** — Il carrettiere Cavallo Michele, d'anni 67, abitante nella via Pellicciai, n. 8, cadde dal proprio veicolo sulla strada tra Torino e la Loggia, e si ruppe il braccio destro.

Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

— **Cani sospetti.** — Le guardie rurali del Lingotto fecero uccidere ieri due cani che sospettavano essere stati morsicati da quello idrofobo che parecchi giorni or sono attraversò quella regione diretto verso Moncalieri. Nei passati giorni le stesse guardie fecero pure uccidere altri quattro cani che erano stati morsicati dallo stesso animale.

ESTERO

L'alleanza fra le Potenze centrali

Berlino, 19 marzo.

(Cola) — Come avvia giustamente notato, i trattati d'alleanza non sogliono essere pubblicati nelle gazzette ufficiali, ma una decorazione, conferita a tempo e luogo, può tenere benissimo le veci di pubblicazione. Anche qui, appena fu risaputo che la croce dell'Aquila Nera, del maggiore fra gli Ordini equestri prussiani, era stata data al conte Di Robilant, si disse: Ecco dunque che alla stipulazione della lega coll'Italia mancavano davvero soltanto le ultime formalità, e che eramo anche queste sono state adempiute.

Il signor Di Kendell si dimette, perchè i negoziati furono condotti a sua insaputa o quasi; ciò dimostra meglio di cento discorsi in qual conto si debbano tenere le informazioni di quei giornali che andarono a gara nello spiattellare ai loro lettori tutti gli articoli, tutte le clausole del trattato. Certo, per contar le persone che a Berlino possono vantarsi d'averne letto il testo, bastano le dita d'una mano: l'imperatore, il principe imperiale, Bismarck, il conte De Launay, e forse il figlio di Bismarck, segretario di Stato agli affari esteri. Che proprio a Roma le cose siano diverse?

Invece, per ciò che appartiene all'indole generale della rinnovata alleanza, il segreto non è così assoluto, il velo così fitto, e ciò che vi scrissi in una delle mie ultime lettere posso mantenervelo ancora per filo e per segno. Il nuovo patto è qualcosa più d'un prolungamento dell'antico: poggia su base più larga, e, come impone obblighi maggiori, garantisce naturalmente anche maggiori diritti.

Forse avrete notato che parecchi giornali austriaci ed inglesi insistono sul carattere strettamente difensivo della lega. E la verità pura. Nè l'Austria, nè la Germania meditano, per ora e per molti anni a venire, aggressioni e conquiste; neppure la Germania, checchè scriva il maggiore von Pfister in un suo innocuo opuscolo, di cui un giornale romano menò grande scalpore. Ma c'è difesa e difesa. Che cosa si tratta di difendere? Semplicemente l'integrità del territorio nostro, com'era stipulato nel vecchio trattato, o qualche cosa di più? Badate che mentre qualche giornale inglese parla solamente della prima, un organo officiosissimo della Cancelleria tedesca aggiunge al *Besitzstand*, all'*uti possidetis*, la *Grossmachtstellung*, la « posizione di grande Potenza. » Ora è chiaro che la Francia, occupando, per esempio, Tripoli, non violerebbe l'uno, ma metterebbe a grave pericolo l'altra. L'alleanza dunque ha, come l'antica, un carattere puramente difensivo, ma difende più assai che l'antica non facesse... Naturalmente se Francia o Russia rompessero le ostilità, e la guerra volgesse a vantaggio degli alleati, il carattere difensivo dell'alleanza non sarebbe più di ostacolo all'acquisto di nuovi territori, sia ad occidente, sia ad oriente, sia in Europa, sia in Africa. *Tu l'auras voulu, Georges Dandin!*

Difficile a sapersi è questo: *quando* si verifichino i casi *foederis*. L'Italia, per esempio, è obbligata ad accorrere in aiuto della Germania assalita dalla *sola* Francia, com'è obbligata a fare la Germania a nostro favore in caso analogo, oppure non è tenuta a scendere in campo che in caso d'un doppio assalto dalla parte della Francia e dalla parte della Russia? L'alleanza d'impone il dovere di soccorrere l'Austria attaccata dalla Russia, oppure, lasciandoci facoltà di soccorrerla o no, stabilisce soltanto i compensi a noi dovuti in caso di partecipazione alla guerra? Ecco due punti neuri, e non sono i soli. Noto, del resto, che dei patti fra l'Italia e l'Austria si parla assai poco a Berlino; probabilmente essi sono contenuti in un trattato particolare.

TELEGRAMMI

PARIGI, 23, ore 11,50 ant. (Nostro part.). — Il capitano di vascello Vignot è partito per Biserta, città della Reggenza di Tunisi, allo scopo di continuare gli studi relativi alla costruzione d'un grande porto militare destinato *à* acquistare un'eccezionale importanza.

Si sta attualmente scavando un canale di comunicazione fra il mare ed il lago di Biserta.

Madrid, 22 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò il progetto d'appalto della Regia dei tabacchi con 111 voti contro 86.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Discutesi l'emendamento Morley sulla mozione Smith. La discussione viene aggiornata a domani.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Il Governo imperiale prepara un progetto circa alcune nuove organizzazioni da introdurre nell'amministrazione dell'Alsazia Lorena che ben tosto si presenterà al Reichstag.

Londra, 22 (Ag. Stef.) — *Camera dei Comuni.* — Al suo ingresso, Gladstone è applaudito dai parnelliti.

Smith presenta un *bill* rafforzante la legge penale in Irlanda, dichiarando necessario farvi rispettare la legge; ne domanda l'urgenza e la precedenza. Quanto all'emendamento annunziato da Morley, circa l'inazione del Governo per gli abusi degli affitti eccessivi in Irlanda, Smith dichiara non potersi ora occupare della questione agraria.

Morley svolge il suo emendamento, che è combattuto da Balfour.

Sofia, 22 (Ag. Stef.). — Gli Zankovisti non consegnarono ancora a Riza-bey il programma annunziato. Secondo notizie da Salonicco i Greci preparerebbero la rivoluzione in Macedonia. Regna però ovunque tranquillità.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Un servizio religioso si fece per cura del Municipio alle 12 1/2 nella chiesa di San Nicola; grande corteo a cui presero parte il clero, i rappresentanti delle autorità civili e militari e le corporazioni; componevasi di oltre 200 persone. In tutte le altre grandi città della Germania fecesi un'eguale funzione religiosa. Bismarck e Moltke, al tocco, recaronsi a felicitare l'imperatore. Dopo il ricevimento e le felicitazioni, l'imperatore annunziò a tutti i personaggi principeschi gli sponsali del principe Enrico colla principessa Irene d'Assia. I fidanzati ricevettero subito le felicitazioni dei principi. L'imperatore conferì decorazioni ai ministri e agli alti dignitari.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Al pranzo di famiglia dato ieri alle 4 pom. presso il principe ereditario parteciparono i Sovrani ed i personaggi principeschi. I sovrani vennero acclamati entusiasticamente dalla folla. Nella serata i sovrani assistettero al ricevimento nella Sala Bianca del castello, e rientrarono al palazzo verso la mezzanotte. Illuminazione per l'intera città brillantissima.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Pietroburgo: Corre voce che i sei individui arrestati a Perspective Newski siano stati implicati nella cittadella. Degaiff puro venne giustiziato. La notizia merita conferma.

Il *Times* ha da Tangeri che gli ufficiali francesi al servizio del Marocco hanno ricevuto l'ordine di recarsi al Marocco, dove il sultano prepara una grande spedizione militare. Il sultano andrà a Fez, poscia a Tangeri. Cercherebbe quindi di attraversare la regione del Rif, visitare Udjda e la frontiera algerina.

Washington, 23 (Ag. Stef.). — La famiglia Cleveland fa sapere che non ha nessuna apprensione per la salute del presidente degli Stati Uniti.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — Secondo una lettera da Cabul di fonte indigena regna grande malcontento tra le truppe afgane di Cabul e di Herat, perchè il loro soldo vien pagato in natura. Le spie russe circolano apertamente nell'Afganistan, ma l'Emiro prende provvedimenti per paralizzare le loro mene. In una recente circolare alle tribù, l'Emiro denunzia lo czar come un tiranno e violatore della fede giurata. Soggiunge: « Le truppe avanzano ogni giorno; è necessario prendere misure per fermarle. » I capi tribù dovranno far conoscere dopo la festa di *Maurice* l'effetto prodotto dalla circolare dell'Emiro. I predicatori e dottori dell'Islam ricevettero l'ordine di eccitare la nazione alla difesa della santa causa onde scongiurare le mene russe. Le prediche sono già cominciate.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — In certi Circoli politici si crede che la Russia, pure conservando simpatia per la Francia, si conformerà alla necessità della situazione creata dall'alleanza tra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, e sia per rinvicinarsi alle tre Potenze centrali onde potere, con un accordo diplomatico, salvaguardare i suoi interessi nei Balcani. Così la Francia resterebbe isolata.

Madrid, 23 (Ag. Stef.). — Assicurasi che il piroscafo su cui è imbarcato Don Carlos sia stato obbligato dal cattivo tempo a fermarsi alla Coruna. Don Carlos sbarcò incognito.

La spedizione del Mindanao è ritornata a Manilla.

Penang, 22 (Ag. Stef.). — L'*Archimede*, della N. G. I., ha proseguito per Singapore.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Bismarck diede ieri un pranzo pel genetliaco dell'imperatore. Vi assistettero gl'invitati della Potenze. De Launay brindò alla salute dell'imperatore. Rispose gli Bismarck bevendo alla salute dei sovrani esteri e dei capi di Stato. L'ambasciatore dell'Austria brindò alla salute di Bismarck.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — Venne pubblicato il testo della nota di Nelidoff alla Porta in data del 1° marzo sulla questione della indennità di guerra dovuta dalla Porta alla Russia. Una circolare rileva come il bilancio turco si chiuda con un *deficit* di lire turche 108,700 27, cioccbè porta la somma totale degli arretrati dovuti dalla Porta a lire turche 41 [illegible]. La circolare conchiude: Non potrebbesi quindi [illegible] dire che ci troviamo di fronte ad uno stato di [illegible] aggravantesi sistematicamente di anno in anno, a cui è urgente rimediare. Evvi inoltre un *deficit* considerevole degli anni precedenti che il Governo dovrebbe colmare il più prontamente possibile. Le risorse necessarie per tale scopo non dovrebbero mancargli, giacchè esso non cessa di dare all'estero per conto dei ministri della guerra e della marina commissioni considerevoli, i cui pagamenti per contanti hanno superato assai nei soli due ultimi mesi la somma che resta da dare alla Russia. Ora gli obblighi verso la Russia derivando per la Turchia dal trattato di pace che ha definitivamente chiuso l'ultima guerra, sono essi quelli che la Porta dovrebbe temere di adempiere più scrupolosamente.

Breslavia, 23 (Ag. Stef.). — La chiesa di Santa Maria Maddalena è in fiamme. La torre sinistra è già crollata.

Suez, 22 (Ag. Stef.). — Il *Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Aden, ha proseguito per Porto Said.

Sofia, 23 (Ag. Stef.). — Gli zankowisti dichiararono a Riza-bey essere impossibile di continuare i negoziati per l'accordo, perchè Zankoff, loro capo, è assente. Gli zankowisti della provincia vengono internati ed arrestati.

La libertà di stampa, non esistendo un'Opposizione, trovasi combattuta dai giornali del Governo, la cui attitudine tende a dimostrare che ogni accordo è impossibile. Il *memorandum* di Zankoff al gran visir ne mostra esattamente la situazione.

Dublino, 23 (Ag. Stef.). — Venne ordinato l'arresto del prete cattolico Ryan, che ricusò, come il prete Keller, di fare da testimonio nel processo degli affittavoli.

Birmingham, 23 (Ag. Stef.). — La regina posa la prima pietra pel Palazzo di giustizia. Venne ricevuta con grande entusiasmo.

Cairo, 23 (Ag. Stef.). — Il Governo egiziano informò la Direzione del Debito Pubblico che non crede necessario di continuare la tassa sul cupone ed invitò la Cassa a pagare il cupone integralmente.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori.* — Discutendosi il progetto di legge politico-ecclesiastico, Bismarck dichiara, a proposito della riammissione degli Ordini religiosi, trattarsi anzitutto di questo fatto, cioè: se dei cittadini cattolici credono aver bisogno di questi Ordini, converrà dare soddisfazione a tale bisogno conformemente alle leggi. Soggiunge che lo Stato ha naturalmente un grande interesse acchè i preti siano ben preparati alla loro missione, ma potrebbesi raggiungere lo scopo così bene nei Seminari come nelle Università; i più violenti avversari del Governo uscirono dalle Università, non già dai Seminari. Non ammette grande valore all'*Assicgeplicht*, giacchè si son visti dei preti che esercitavano il loro ministero sotto gli occhi del Governo cambiare d'opinione dopo che furono nominati vescovi. Soggiunge che il Governo non fa punto concessioni troppo grandi, nè una dedizione dei suoi diritti e della sua autorità. Dichiara quindi non avere mai pensato ad una lotta perpetua contro il Vaticano. Già nel 1875 mostrò al cardinale Antonelli il pericolo della formazione di un partito politico cattolico; allorchè il Vaticano manifestò intendimenti pacifici, egli fece tosto un programma di pace, alla cui realizzazione lavorò per un decennio. Spera di ottenere una pace durevole mediante i progetti proposti. Se non li riescisse, sarebbe facile sopprimere in qualunque momento ciò che stassi creando ora. Bisogna privare il Centro, che si rinnisce a tutti gli elementi ostili alla patria ed al Governo, di ogni protesto per fare opposizione.

Riguardo all'unità delle nazioni ed ai pericoli che le minacciano, tracciò la via nelle leggi vigenti circa la Chiesa cattolica, il che non era in dissonanza colla sua coscienza. Non può sapere se il progetto condurrà alla pace, visto che i capi-partito del Centro si sono messi in opposizione al Papa. Le tendenze del clero inferiore non sono meno pericolose di quelle del partito progressista. Papa e imperatore hanno uno stesso interesse a sopprimere tali tendenze. Quando non troviasi d'accordo, la resistenza di Windthorst e del Centro sarà insignificante. Conclude raccomandando l'adozione del progetto e degli emendamenti che difenderà il ministro dei culti.

La discussione è rinviata a domani.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Giovedì, 24 marzo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B). — *La gerla di papà Martin*, comm. — *Il disordinato*, farsa.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Pesci dorati*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Donna Juanito*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Guerra ai topi e pace*, comm. — *La coda del gatto*, fiaba-ballo.
D'ANGENNES (Marionette) ore 8 1/4. — *La rataplan!* — *La coda del gatto*, fiaba-ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 23 marzo 1887.
NASCITE 19: cioè maschi 10, femmine 9.
MORTI. — Ferrero Ter., d'anni 88, di Montaonvolo.
Danna Anna, id. 48, di Monastero Vasco, fantesca.
Appendino Michele, id. 61, di Poirino, tenitore.
Sesino Domenica n. Pianca, id. 80, di Agnona, possid.
Fula Teresa n. Costa, id. 75, di Pinerolo, agiata.
Rasca Maria n. Nicco, id. 61, di Torino.
Rancella don Luigi, id. 77, di Biella, sacerdote.
Machetta Giuseppe, id. 88, di S. Maurizio Canavese.
Lavis Eufrasia n. Morel, id. 70, di Torino, lavandaia.
Defilippi Francesca Maria, id. 79, di Cuneo, fantesca.
Bonicontri Francesco, id. 69, di Mancalieri, vaccaio.
Gioberto Giuseppe, id. 60, di Vayes, contadino.
Piana Giuseppe, id. 54, di Rocca, mercato.
Perasso Madd. n. Cavallo, id. 66, di S. Damiano d'Asti.
Roccati March. n. Decarolis, id. 67, di Canale, passan.
Zanolatti Michele, id. 21, di Torino, cuoc. di cantina.
Scudella Marianna, id. 23, di Bregnasca, cucitrice.
Montino Gaspare, id. 42, di Arignano, calzolaio.
Marasco Maria, id. 26, di Macello, sarta.
Folghera Emilia, id. 51, di Occhieppo Inferiore, pert.
Più 16 minori d'anni 7.
Totale complessivo 39, di cui a domicilio 29, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 8.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 23 marzo.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali
min. +2.4 max. +8.0
Acqua caduta mm. 0.1 — Min. della notte del 24 +4.8.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 25 marzo 1887. — Nascere del *Sole* 6.15 — Meridiano 0.23 — Tramonto 6.37 — Nascere della *Luna* 0.52 matt. — Meridiano 1.4 sera. — Tramonto 7.26 sera. — Giorno della Luna 1.

La famiglia **Demarchi**, commossa e riconoscente, porge vive grazie al giovane ed egregio dottore Giuseppe Vaccino, che seppe, dopo ottanta giorni di cure indefesse ed affettuose, ridonare alla loro cara Lavinia, affetta da una crudele malattia d'isterismo, la perduta salute, mediante una prova ipnotica che riuscì splendidamente, assistito pure dall'esimio dott. Gastaldi.

Valgan queste poche parole a render pubblico il grande merito del giovane dottore, per cui la famiglia Demarchi ed in particolare l'ammalata sente una riconoscenza che il tempo non varrà a spegnere mai.
c 1283

L. 15 Binoccolo universale BERRY per Teatro e Campagna
A. Berry, ottico consulta. - via Roma, 1, *TORINO*.
189

HOTEL ROMA CENTRALE
piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus alla stazione.*
480 **Borelli,** *proprietario.*

ESTRATTO

BIGLIARDO da vendere, via Roma n. 40, dal bigliardaio. 1260

CORSO V. E., 82
rimpetto al Mercato
CIOCCOLATO
Moriondo e Gariglio
a prezzo di fabbrica.
Servizio cioccolata in fazze.
981 **G. Moriondo.**

Incanto forzato

Il **23 aprile** p. v., alle ore otto mattina, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si esporranno in vendita **una casa** di abitazione in **via Barolo**, ed **una casa e beni** in territorio di **Rivoli**.

Per informazioni recapitarsi all'Ufficio del cav. **MOISE PAVIA**, via San Tommaso, 11. 1247

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera, Stoffe lana, crine e tel-rio. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 950

Occasione eccezionale
per collezioni di francobolli. Sono in vendita, divisi per paesi, 400 esemplari variatissimi, circa **3000** francobolli tutti autentici. — Domandare catalogo dettagliato alle iniziali **C 1248 T.**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Signora più dare cautela e persone nel mestiere all'ufficiale superiore in ritiro. — Posta, D. O. M. C 1260

Locale d'abitazione, non laboratorio, da adattarsi. Via dei Fiori, 20, B° S. Salvario. 900

Locale al piano terreno di mq. 60 circa, al fondo del cortile, via Roma, 35, d'affittare per 1° aprile. Detto locale è in vista da via Roma. C 1223

Al presente d'affittare in via Arsenali, 12 **Alloggio** d'un solo al 2° piano, di 7 membri e altro pure, di 3 membri al 1° piano. **Vasto locale** sottoposto, in uno solo, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 1170

D'affittare: Alloggio di 12 camere al piano nobile; Altro di 7 camere al 4° piano; tutto a nuovo e con mezzanino palchettato. Via San Massimo, n. 6. C 1000

VILLA d'affittare in Val Salice di **11 camere mobiliate**, adatta per società o famiglie. — Dirigersi dal portinaio via Feliz Settembre, n. 8, piano 1°. C 1222

Villa a **Meina** sul Lago Maggiore *da vendere o cambiare a vantaggiose condizioni*. Comprende casa civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, cantine rustiche con scuderia e rimessa e vasto giardino con orto e vigna. Situata sulla collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese ed il lago da Arona a Belgirate. Vi stanno 30 minuti dalla stazione di approdo dei piroscafi, mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona.

Rivolgersi al proprietario *Albergo Manzoni*, Roma, Quattro Fontane 23; Novara, corso Milano, 13. C 911

Caffè *da vendere* da 85 a 300 fiorini, reddito netto dal 5 1/2 al 6 %. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Cascine** e **Poderi** da 4 a 200 ettari. — **Terreni fabbricabili.** — Dirig. G. A. Fenoil, via Pe Tommaso, 12. C 1180

Da vendere, con sconto, occasione sul prezzo, villa in **Rivoli**, con giardino e fonte d'acqua perenne, il tutto divisibile. — Dirig. al cav. *Rivella*, via Botero, 29, al notaio Zanetta, via Arsenale, 6. C 907

Da rimettere in via Garibaldi, posizione bellissima, **uno dei principali negozi**. — Ricchissima facciata, incalo (i 80 mq., anche smembrabile e diminuibile, scaffali, vetrine, mobilio (stufa per uomo). — Per schiarimenti scrivere al N. 47-1165, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da rimettere *per motivi di famiglia*, **caffè** e **birreria**, in posizione d'angolo e molto piazza, conosciuta vantaggiosa. — Rivolgersi a L. TUPRAZ, via Barbaroux, 19, Torino. C 1106

Caminetti

a L. 7 la più, ecco i prezzi, modernissimi, qualsiasi lavoro in marmi, a prezzi vergini. Via Torino, 9, nel cortile (Venezia). Torino. 1158

TIRI A SEGNO NAZIONALI.

Fabbrica di **Bersagli** meccanici a movimento continuo di scuola. — **Pura bottiglie** ed ingranaggi e ad intaglio a doppio uso. — PESCATORE **Grisolini** per pesca. — PANATTIERI. Modelli esposti in Roma. — Fermagli **arrosti-carne** economici e di uso. — Berri per uso **cannarelli** e **particole**. — *Via Barbaroux*, 29 *bis*, n. 7. — STELLA F., fabbri-meccanici, Torino. 1113

Ville de Genève.

Vente de tableaux anciens.

Collection de 200 tableaux de Rubempré, etc. Œuvres de Canaletto, Canaval, Van de Velde, Fra Bendekneker, Ender, v. de Velde, Ostade, Ostade, Ribera, Ruisdael, Velasquez, Titian, Wouwermans, etc.

Exposition. **Mercredi 23** et **jeudi 24 mars**, de **10** heures du matin à **5** heures du soir.

Vente. **Vendredi 25 mars**, de **2** h. de l'après-midi. Rue Bartholony, 4, ancien local de la Cécilienne, sous la direction de Mr K. WOLF, expert de **Bâle**. 1249

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina
Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.
L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.
ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA
dello rinomato fattore del marchese **Vittorio degli Albizi**.
(Ci trovasi pure l'Olio vero di Lucca). 1159

Stabilimento di confezione
per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da battesimo
e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 81, TORINO. 979

ELISABETTA VED. GRAGLIA
pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertolotti** e **Robilant**, 2, seguito via Private, ultimo angolo di via Alfieri, a pochi di piazza Solferino, casa Maraglia.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE** — Capitale sociale **280** mil oni interamente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. **7 50** maturante il 1° aprile p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

a *Firenze*	presso la *Cassa Centrale*	L. it.	6 80
Ancona	» la *Cassa dell'Esercizio*	»	6 80
Bologna	» *Id. Id.*	»	6 80
Napoli	» la *Banca Nazionale nel Regno d'Italia*	»	6 80
Palermo	» i sigg. *I. e V. Florio*	»	6 80
Livorno	» la *Banca Nazionale nel Regno d'Italia*	»	6 80
Genova	» la *Cassa Generale*	»	6 80
Torino	» la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**	»	6 80
Roma	» *Id. Id.*	»	6 80
Milano	» la *Banca di Credito Italiano*	»	6 80
Venezia	» i sigg. *Jacob Levi e Figli*	»	6 80
Parigi	» la *Società Gen. di Credito Industriale e Comm.*	Fr.	6 80
	» la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	»	6 80
	» la *Banca di Sconto di Parigi*	»	6 80
Ginevra	» i sigg. *Bonna e C.*	»	6 80
Basilea	» » *de Speyr e C.*	»	6 80
Bruxelles	» la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	»	6 80
Berlino	» il sig. *Meyer Cohn*	»	6 80
	» la *Banca Telasca in Berlino*	»	6 80
Francoforte S/M.	» il sig. *B. H. Goldschmidt*	»	6 80
Amsterdam	» la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	Fol.	2 90
Londra	» i sigg. *Baring Brothers et C.*	Lst.	0 5 1/2

Firenze, 15 marzo 1887.

1235 ***LA DIREZIONE GENERALE.***

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova

a tutte le qualità d'OLIO di FEGATO di MERLUZZO medicinale, garantito di provenienza diretta: quello *Ferruginoso* al *Cloruro di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron) L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Terranova puro tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.

Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, **Torino.** 95

ALL'ANCORA Grande deposito di cuoi, pizzi, velours blonde, nastri, velluti e soierie. — Vendita per conto ed a prezzi di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, **Torino.** C 1224

Inchiostro inglese
di **H. C. STEPHENS**, Londra.
Da scrivere L. **3** il litro
Da copiare » **4** »
Esclusivo deposito **FIN PAISSA**
piazza S. Carlo, 8, Torino. 1131

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di paglierini a quinte sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 105
Via Cernaia, 3, Torino.

Cercasi socio giovane che disponga da 20 a 30 mila lire, per industria con magazzini di dettaglio in posizione di grande avvenire.

Scrivere al N. **53 H 1183 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Posto da **cassiere segretario** in una primaria Ditta, per giovane istruito e che abbia disponibili 30 mila lire, che saranno garantite. Buonissimo stipendio ed interessenza.

Scrivere al N. **53 H 1184 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Uccelli dell'America, della China e dell'Australia.
Cani di lusso.
In vendita *Albergo Campo di Marte*, via Provvidenza. C 1221

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 0, *Torino.* 122

AVENA negra
di montagna per semenza, *da vendere*. Dopo fuori dazio. — Rivolg. **Tiboldo Francesco**, via Biscardi, 4. C 1169

ERNIE
Cinto speciale Rota. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *TORINO.* 17

CITTÀ DI TORINO

1131

05ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853

Nota delle **213** Obbligazioni della Città del Prestito 1853, da L. 500 cadauna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 65ª estrazione seguita il 10 marzo 1887, a mente della notificanza del 9 marzo 1853, ed in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale di Torino dal 1° del prossimo aprile.

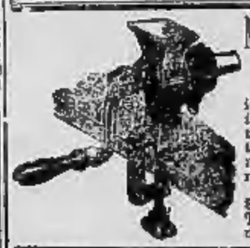
103	2012	3436	4596	5902	6989	8093	10415
243	2097	3472	4688	6031	7040	8088	10557
316	2105	3514	4710	6096	7048	8103	10720
321	2205	3520	4726	6169	7285	8287	10899
340	2240	3688	4763	6218	7400	8270	10936
727	2467	3787	4792	6223	7512	8294	10983
729	2478	3789	4811	6295	7520	8323	10995
900	2520	3795	4906	6295	7552	8301	11006
905	2601	3782	4962	6357	7462	8305	11172
921	2614	3811	5035	6385	7004	8390	11178
1088	2661	3903	5077	6298	7720	8417	11220
1008	2744	3988	5056	6405	7780	8402	11228
1102	2772	3990	5119	6411	7830	8408	11419
1121	2804	4117	5125	6140	7872	8398	11508
1150	2874	4120	5180	6507	8005	8714	11030
1172	2927	4184	5238	6578	8060	8815	11987
1178	2988	4188	5307	6610	8115	8917	11998
1187	3021	4150	5314	6650	8210	9049	11723
1208	3086	4215	5493	6620	8285	10002	11760
1252	3154	4240	5409	6709	8115	10038	11734
1260	3168	4283	5470	6702	8435	10038	11829
1400	3188	4366	5630	6800	8482	10080	11840
1472	3210	4378	5691	6917	8400	10090	11847
1474	3272	4456	5609	6950	8421	10173	11967
1604	3288	4389	5710	6932	8572	10194	
1656	3400	4398	5717	6977	8836	10261	
1984	3181	4510	5921	6917	8938	10312	

Obbligazioni estratte precedent. e non ancora presentate pel rimborso.

6521	7 sett. 1886	5814	4 marzo 1886	8138	4 marzo 1886
6270	8 sett. 1885	6278	7 sett. 1881	9126	31 agosto 1881
6282	»	6286	8 marzo 1881	9227	4 marzo 1886
8590	4 marzo 1886	6320	4 marzo 1885	9270	»
3781	4 sett. 1884	6205	9 sett. 1885	9008	4 sett. 1884
4321	5 sett. 1885	6041	7 marzo 1889	9064	8 marzo 1886
4428	7 sett. 1888	6708	7 sett. 1880	10022	»
4403	»	6711	»	10033	7 sett. 1886
4611	9 sett. 1885	6964	1 sett. 1890	10036	»
4710	4 marzo 1886	7872	7 sett. 1886	11186	4 marzo 1886
4901	»	8068	5 sett. 1880		

Torino, dal Palazzo municipale, addì 11 marzo 1887.

NUOVO CUOCIOVA
di grande comodità, pratezza ed eleganza.
Versato l'uovo nel bicchiere di porcellana e due cucchiaini d'acqua nel recipiente di metallo nichelato che chiuderete nel relativo coperchio. Accendete lo spirito nel cerchio inserito dal piede del cuociova, ed in pochi minuti l'uovo sarà cotto e si mangia ben caldo nel bicchiere stesso.
Prezzo L. 6 franco di porto in tutto il Regno.
Unico deposito nel negozio casalingoni
CARLO SIGISMUNDO
38, *Corso Vittorio Emanuele*, **Milano**
e 11, *via Provvidenza*, **Torino.**



Macchine per smiuzzare la carne
per salsiccie e pieni.
Il corpo della macchina è smaltato internamente, il cilindro nichelato, i coltelli si possono levare, perciò tutto si pulisce facilmente. — Se ne tengono 7 grandezze piccole per famiglie e grandi per Alberghi, Ristoranti, ecc. — Prezzi da L. **2 a 60.**
Deposito nel Negozio casalingo **CARLO SIGISMUNDO**, 11, via Provvidenza, **Torino**, e 38, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1102

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese
Partirà il 3 aprile
solo per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio in 15 giorni.
Prezzi di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 180.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 826
41, piazza Annunziata, EUGENIO LAURENS

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
Battistoni Antonio, via Corte d'Appello, 9, **Torino.** 902

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi persona con buone referenze, d'ambo i sessi, pratica di cucina e che parli l'italiano e il francese. — Rivolg. alla portineria piazza Statuto, n. 18, *Torino.* C 1207

Cercasi un apprendista commissionatore-imballatore che abbia già fatto un tirocinio almeno di 3 anni. — Rivolg. da Carisio-Cavero, via Ospedale, 8. 1213

Cercasi abile operaio per macchine *Trioteuse* pettinoni (sabbiatrici), fuori di Torino. Buon stipendio. — Scrivere alle iniziali **C 1237 T.**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Un giovane praticissimo, esperto di fisatura tanto in lana che in cotone e pure molto pratico d'impianto macchine *Selfacting*, mulemules e spatiali trasformazioni, **cerca buon impiego**, tacendo anche un passo di prova senza alcun stipendio.

Sono *referenze* e modiche pretese.

Rivolgersi alla Ditta **C 214 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO. 1115

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche. — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene.** — Fornitore ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

NUOVI MOTORI A GAS
verticali ed orizzontali
(Sistema Carrera e Prata).
120

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Codani, 1, Torino.

Svizzera Clarens Montreux Lago di Ginevra
Istituto tedesco per giovani
del D^r FIL. BENKERT & D^r FIL. EIGENBRODT.
Istituto per corrispondenti ed alunni esterni. Ammissione ad ogni epoca dell'anno. **Insegnamento pareggiato** in tutte le materie ai **Ginnasi** ed alle **Scuole tecniche**, dalle classi inferiori (*preparatorie*) al grado superiore (*esame di maturità*). Conversazione francese. — Prospetti e referenze a disposizione. 807

Una Casa importante di Bordeaux 1214
desiderando aumentare la smercio dei suoi vini in Italia, cerca un rappresentante in ciascuna città del Regno. Inutile presentarsi senza referenze serie. — Indirizzare domande in iscritto intestate **D**, *Ufficio di pubblicità*, Galleria Vittorio Emanuele, 36, **Milano.**

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche. — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene.** — Fornitore ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

NUOVI MOTORI A GAS
verticali ed orizzontali
(Sistema Carrera e Prata).
120

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Codani, 1, Torino.

Svizzera Clarens Montreux Lago di Ginevra
Istituto tedesco per giovani
del D^r FIL. BENKERT & D^r FIL. EIGENBRODT.
Istituto per corrispondenti ed alunni esterni. Ammissione ad ogni epoca dell'anno. **Insegnamento pareggiato** in tutte le materie ai **Ginnasi** ed alle **Scuole tecniche**, dalle classi inferiori (*preparatorie*) al grado superiore (*esame di maturità*). Conversazione francese. — Prospetti e referenze a disposizione. 807

Una Casa importante di Bordeaux 1214
desiderando aumentare la smercio dei suoi vini in Italia, cerca un rappresentante in ciascuna città del Regno. Inutile presentarsi senza referenze serie. — Indirizzare domande in iscritto intestate **D**, *Ufficio di pubblicità*, Galleria Vittorio Emanuele, 36, **Milano.**

1196

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per terna
all'esercizio dell'Esattoria comunale unificata

IL SINDACO

rende noto che fino alle ore **4** pom. del **26** marzo 1887 è aperto presso la Sezione legale della Segreteria Civica, durante le ore d'ufficio, il concorso per terna all'appalto pel quinquennio 1888-92 dell'unificata Esattoria comunale di Torino pel prossimo ammontare di L. **14,674,581 99** di riscossioni annuali, sulla base dell'aggio di centesimi venti (L. 0 20) per ogni cento lire di versamenti relativi ad imposte dirette erariali, a sovrimposte e tasse comunali e provinciali ed a tasse della Camera di commercio, esclusa la riscossione delle entrate comunali ed il servizio di cassa per cui la città ha Tesoreria propria.

Il deposito di garanzia dell'accettazione della nomina è fissato in lire **233,491**; e la cauzione definitiva è stabilita in lire **1,047,806**.

Presso la Sezione legale della Segreteria municipale di Torino e nella Agenzia delle imposte, sono visibili le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali cui è soggetto l'esercizio dell'Esattoria.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

I Soci sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per la sera di **sabato 2 aprile**, alle ore 8 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1886;
3. Conto preventivo dell'anno 1887;
4. Nomina di **5** Consiglieri, di cui **4** scadenti d'ufficio.

C 1270 ***La Direzione.***

È APERTA LA
GRANDE SARTORIA
per uomini e ragazzi
PIETRO NOVARINO
via Lagrange, 34, TORINO. 1197
Taglio elegante e prezzi modici.

Non più Calli!!
Colle accurate operazioni dell'Istituto Chirurgo-Pedicuro-Specialista
GIORDANI ALESSANDRO
Torino, via Alfieri, n. 5, piano 2,
con passaggio in via Roma, 20. Si estirpano senza dolori e radicalmente i calli più inveterati. **Operazioni gratuite pei poveri dalle 12 alle 1 — Dietro richiesta recasi a domicilio.** 1256
NB. Si prega non confondersi col sig. Giordani, chirurgo-dentista

PER GUARIRE
radicalmente e non apparentemente le **disenteriche**, i **catarri** e **strinamenti mestrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove ci danno consulti *anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.20 in scatole, franche.
Depositi presso *Taricco, Turia, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Frola*, e principali Farmacie del Regno.

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. IPPOLITO COIGNET.

La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** delle colline di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama**.

La **villa** è provveduta di elegante e speciale mobilio, adatto alle esigenze non solo della malattia, e può offrire agli infermi tutte le agiatezze di cui il loro stato di salute abbisogni, nonchè quel comodo e benessere richiesto dal vivere moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni localizzati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, *via Roma* 17, **Torino.**

FERRO PAGLIARI
DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari
Premiato con 11 Medaglie.
Guarisce l'anemia, la clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Pirenza, N. 4), da dove verrà loro spedita *gratis* la « Memoria » pubblicata nella **Sperimentale** del mese di luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze, che lo esperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale affinità per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'una ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza. 1231

Per non essere ingannati con tali **imitazioni e contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta.

Bottig. grande (*per una cura completa*) L. **2.** Bottig. piccola, L. **1.**

Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Toria, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Taricco e farm. Belloni.

Cancellate per rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di casolo.
CONIUGI DIMERO
via dei Fiori, n. 36, Borgo S. Salvario, **TORINO.**
Si spediscono prezzi e disegni gratis.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparato dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VOLANT e C. Milano e Napoli 710

20,000 Bottiglie nere da litro
A FONDO LISCIO
già piene delle **Acque minerali di Vichy e Vals a**
solo lire 15 il cento.
COSTANZO PADRE e FIGLI, padiglione piazza Castello, D, e angolo via Porta Palatina e Basilica, 12. 836 *bis*

Onore a chi spetta.

Il sottoscritto ricorrendo tempo fa all'illustre **Prof. FILIPPA CESARE**, in Torino, **via Roma, 27** (vicino al campanile di S. Carlo), per consultare la celebre sua **Sonnambula**, a favore di certa **Crollo Caterina**, affetta da congestione cerebrale, irritazione a tutto il sistema nervoso, mancanza di mestrui e forte dolore al collo. Costei era stata da parecchi dottori dichiarata inguaribile, e le cure da essi suggerite erano infatti restate infruttuose, poichè il male aumentava. Finalmente, sottoposta alla cura della sullodata sonnambula, e trovandosi ora perfettamente guarita, autorizza il **Prof. CESARE FILIPPA**, abitante in Torino, **via Roma, 27**, di pubblicare il presente attestato sui giornali, essendo pronta a dare qualunque schiarimento a provare la verità a chi si rivolga a

BERTONE GIOVANNI,
Corso del Borgo, N. 68, piano 2°, STELLA
Visto per la legalizzazione della firma
1031 *Il f. di Sindaco*: GUELPA.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova
Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4 e 8.** — Preparato pel con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.**
Presso la farmacia **GIORDANO**, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 108

Ferro Leras
Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vegetazione d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° al **Fosfati** che concorrono alla formazione delle cellule; 3° alla facilità colla quale gli ammalati la tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr stitichezza; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stitichezza degli stomaci; scelta l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce la regola di flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, a restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia.** — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle primarie Farmacie del Regno.
Depositi in **Torino**, farm. *G. Toria, S. Frola, Taricco, D. Mondo*. 136

GOTTA e REUMATISMI
guarigione **LIQUORE** e **PILLOLE** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore (*portare gli occhiali quando per toccarlo, il che è conchiudente da molte lettere per leggere i più valenti dottori.*)
La Pillola, *preservativo, preverrà e ritarderà degli assalti.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'Illustre Dottore St-Lazare e dai principi della medicina. Leggere le lettere che ogni flacone facsimile scritte ogni domenica, che si mandano gratis da Parigi a chi ne passa i nostri depositari.
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma **Laville**
TENUTA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 19, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

In **Torino**, presso *Taricco, Toria, Mondo e Giordano.*

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto rapido.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, Torino

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
di Terranuova
di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame o creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame. Farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholloi, 14, Torino. 87

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo
ROSEGOTTI LORENZO, *Installatore e gasista*, via Garibaldi, 55, Torino.

TORINO, 1887 — Stabilimento tipografico G. BOUX e COMP.